GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDÌ 14 MARZO — NUM. 60

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 3

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge sanitaria 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica e le Istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Vista l'ordinanza n. 2 dell'8 corrente;

Ritenuto che talune piccole isole del mare Siculo per la loro posizione, pei loro speciali interessi e bisogni necessitano di avere dirette ed immediate comunicazioni coll'isola madre,

Decreta:

Art. 1. Ad eccezione delle isole Eolie, dove sono mantenuti in vigore i trattamenti contumaciali stabiliti dall'ordinanza n. 2 dell'8 corrente, in tutte le altre piccole isole formanti parte della circoscrizione territoriale della Sicilia, saranno da oggi ripristinate le libere comunicazioni coll'isola madre, salva la restrizione prevista dalla detta ordinanza per le navi in partenza dai posti infetti, le quali, ancorchè dirette a dette isole, dovranno scontare la contumacia in Augusta.

Art. 2. Dalla stessa data le dette isole così poste in comunicazione colla Sicilia rimarranno costituite in istato di contumacia col continente e con tutte le altre isole del Regno dove vigono i trattamenti contumaciali verso la Sicilia e saranno trattate di conformità.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno, le capitanerie e gli uffici di porto sono incaricati dell'esecuzione della presente.

Roma, il 12 marzo 1887.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4375** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 9 dello statuto fondamentale del Regno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.

Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4366** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il titolo V della legge organica del 13 novembre 1859, ed il regolamento per le scuole normali del 21 giugno 1883;

Riconosciuto che per meglio provvedere ai bisogni della istruzione primaria nella provincia di Forlì sia più conveniente una scuola normale femminile invece dell'attuale maschile;

Veduta la deliberazione del comune di Forlì;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'attuale scuola normale maschile superiore di Forlì è convertita in scuola normale femminile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4367** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il titolo V della legge organica sul riordinamento della pubblica istruzione del 13 novembre 1859 ed il regolamento per le Scuole normali del 21 giugno 1883;

Riconosciuta la convenienza, nell'interesse dell'istruzione primaria nella provincia di Cremona, di convertire in Scuola dello Stato la Scuola magistrale femminile provinciale di Cremona;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale e comunale di detta città;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Scuola magistrale femminile superiore di Cremona è convertita in Scuola normale superiore femminile dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1887.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **4370** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 dicembre 1876 sull'ordinamento del Corpo dei contabili della R. Marina;

Vista la legge 17 febbraio 1887, n. 4331 (Serie 3ª), che approva lo stato di previsione della spesa per il Ministero della Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'indennità annua dei contabili quartiermastri del 2° e del 3° dipartimento marittimo è portata a lire 5000 per ciascuno, con decorrenza dal 1° aprile 1887.

Art. 2. Il quartiermastro del 3° dipartimento marittimo ha obbligo di aumentare il personale del proprio ufficio di uno scritturale, portando così il personale stesso al numero prescritto dall'art. 5 del succitato R. decreto 23 dicembre 1876 per i quartiermastri del 1° e del 2° dipartimento marittimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1887.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MMCCCCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 11 febbraio 1886, col quale venne accordato al comune di Buccine di mantenere per quell'anno la tassa di famiglia col massimo di lire 90;

Vista la deliberazione 29 ottobre 1886 di quel Consiglio comunale, con cui si stabilì di continuare nel 1887 ed anni successivi ad applicare la tassa di famiglia con lo stesso massimo;

Vista la deliberazione 28 dicembre 1886 della Deputazione provinciale di Arezzo, che, mentre approva la citata deliberazione consigliare, dichiara doversi limitare la concessione, senza però precisarne il termine;

Udito il parere del Consiglio di Stato, con cui si opina che l'autorizzazione possa concedersi al comune di Buccine per un triennio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Buccine di applicare nel triennio 1887-89 la tassa di famiglia, col massimo di lire novanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1887.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione. (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 840198 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 500, al nome di *Rola* Luigi fu Giovanni Pietro, domiciliato in Carmagnola, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rolla* Luigi fu Giovanni Pietro, domiciliato in Carmagnola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 605,825 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 160, al nome di Scaglietta *Paolina* di Giovanni, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scaglietta *Petronilla Domenica Paola Maria* di Giovanni, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Alessandria, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 6597, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Milano pel deposito del certificato numero 823356, della rendita di lire 15 in capo a Darce Michele fu Carlo, domiciliato a Monza, deposito fatto allo scopo che tale rendita fosse vincolata per cauzione di Minoja Costantino, quale ricevitore del Banco n. 191 del Lotto pobblico in Monza, con estensione all'operato di Chiesa Attilio fu Alessandro.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà consegnato il suddetto titolo al signor Darce Michele fu Carlo, senza obbligo di presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 18 febbraio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Regia Corte d'Appello delle Puglie

SECONDO AVVISO.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello delle Puglie, per la morte avvenuta nel giorno 31 marzo 1870 del sig. Giordano Antonio, conservatore delle ipoteche della provincia di Capitanata, residente in Lucera, rende noto che da oggi sottoscritto giorno cominciano a decorrere i sei mesi per gli effetti contemplati dagli articoli 29 e seguenti del Regio decreto 15 settembre 1884, n. 2079 (Serie 2ª).

Trani, 10 marzo 1887.

Il Procuratore Generale ff.
E. De Biase.

SECONDO AVVISO.

Il Procuratore generale del Re presso la Corte d'appello delle Puglie, per la morte avvenuta nel 14 maggio 1871 del signor Tomaselli Luigi, conservatore delle ipoteche di questa provincia, residente in Trani, rende noto che da oggi sottoscritto giorno cominciano a decorrere i sei mesi per gli effetti contemplati dagli articoli 29 e seguenti del R. decreto 15 settembre 1884, n. 2079 (Serie 2ª).

Trani, 10 marzo 1887.

Il Procuratore Generale ff.
E. De Biase.

SECONDO AVVISO.

Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello delle Puglie, per la morte avvenuta nel giorno 27 settembre 1869 del signor Libertini Vincenzo, conservatore delle ipoteche della provincia di Lecce, ivi residente, rende noto che da oggi sottoscritto giorno cominciano a decorrere i sei mesi per gli effetti contemplati dagli articoli 29 e seguenti del R. decreto 15 settembre 1884, n. 2079 (Serie 2ª).

Trani, 10 marzo 1887.

Il Procuratore Generale ff.
E. De Biase.

CONCORSI

Relazione *della Commissione esaminatrice nel concorso alla cattedra di diritto costituzionale nella Regia Università di Catania.*

La Commissione esaminatrice, ragguagliando il Consiglio superiore di istruzione pubblica sui lavori fatti e sulle proposte presentate in questo concorso, premette che dei tredici concorrenti alla cattedra due si ritirarono, i signori Ugo e Aprile di Cimia, così che sopra undici di essi ha dovuto pronunziar giudizio.

Procedendo quindi colle norme stabilite dall'onorenole Ministero, ha fatto scrupoloso esame dei titoli scientifici e didattici dei singoli candidati, tenendo contro principalmente del contributo da loro portato alla scienza e dell'attività dimostrata negli studii, e tenendo nella dovuta considerazione i titoli accademici dei quali essi son forniti e i meriti speciali risultanti da servizi prestati al pubblico insegnamento.

Tenendo di mira questi due criterii la Commissione ha accertato che degli undici concorrenti alcuni sono liberi docenti e diedero corso regolare di lezioni nelle varie Università, alle quali appartengono; altri alla libera docenza uniscono l'insegnamento ufficiale dato per incarico ministeriale; pochi si presentano senza alcun titolo didattico. In quest'ultima categoria rientrano i signori Giuseppe Mondini, Gaetano Arangio Ruiz, ed Emanuele Prestandrea; alla seconda appartengono i signori Cavallaro, Minguzzi, Mosca, Morelli, Sciacca e Semmola; degli

altri due, il signor Orlando trovasi professore straordidario nella Università di Modena e il signor Majorana Calatabiano è libero docente senza insegnamento presso la R. Università di Catania.

Quanto ai titoli scientifici dei singoli candidati la Commissione ha dato i seguenti particolari giudizi:

GIUSEPPE MONDINI. — Niun conto tenendo di varii opuscoli, che il candidato ebbe occasione di scrivere nella qualità di segretario in una Camera di commercio, si presentano prive di qualunque valore scientifico le due pubblicazioni da lui presentate sul diritto costituzionale. In esse non solamente mancano elevatezza di pensiero, originalità di concetto e ricchezza di erudizione, ma sono da censurarsi la povertà dei principii esposti, la scorrettezza del dettato, la inesattezza delle idee e l'oscurità della forma. A convincere di questo giudizio basta la lettura di una pagina qualunque dei due libri.

Non è da omettersi che il candidato è sprovvisto di qualunque titolo didattico.

GIUSEPPE SEMMOLA. — Le pubblicazioni di questo candidato riguardano più propriamente il diritto penale e solo in modo indiretto toccano la scienza del diritto costituzionale.

La Commissione perciò le crede insufficienti per un concorso di questa materia, pur avendo considerato che egli è libero docente nel diritto penale e che possa avere in questa disciplina titoli distinti.

EMANUELE PRESTANDREA. — La Commissione ha apprezzato l'attività di questo candidato e lodato la diligenza che egli dimostra negli studii del giure costituzionale; ma in nessuna delle quattro pubblicazioni ha trovato quel valore di ingegno e quella sodezza di dottrina che si devono richiedere in un insegnante. Ha pure dovuto censurare la forma non sempre limpida e il dettato non sempre corretto. Ha infine considerato che il candidato non possiede titolo alcuno accademico o didattico, se si esclude la laurea in legge.

GAETANO ARANGIO RUIZ. — Nel libro — *Eleggibili ed eletti* — il candidato è caduto in gravi errori, anche nella parte esegetica; ma nell'altro, a quello posteriore, sulle guarentigie costituzionali egli ha dimostrato di aver progredito negli studii. E se anche in questa pubblicazione sono da censurarsi alcuni difetti, essa basta tuttavia a dimostrare nel candidato un certo valore scientifico e l'attitudine allo studio di questo ramo del diritto. È soprattutto lodevole la sobrietà nelle tendenze.

Manca al candidato ogni titolo accademico; ma la Commissione lo crede degno d'incoraggiamento.

SALVATORE CAVALLARO. — La Commissione, non potendo giudicare le pubblicazioni presentate dal candidato in Codice civile e Diritto romano, pur tenendo qualche conto di quella in Filosofia del diritto, si è fermata sul trattato di Diritto costituzionale, pubblicato nel corrente anno. — E sul medesimo ha osservato che la trattazione non è molto scientifica e riguarda quasi esclusivamente la Filosofia della storia costituzionale; ragione per la quale questo libro non basta a dimostrare nell'autore la conoscenza di tutta la disciplina. È chiara la esposizione, ma è povero il concetto scientifico.

Tuttavia la Commissione ha apprezzato i meriti didattici di questo insegnante, che risultano anche dalle attestazioni e dalle proposte a suo favore fatte dalla Facoltà giuridica dell'Università, nella quale egli è pareggiato, ed ha pure preso in considerazione i lunghi servigi che egli ha prestato all'insegnamento nella qualità di incaricato in varie cattedre successivamente.

GAETANO SCIACCA. — Il lavoro sul Senato è ben condotto e dimostra nell'autore esattezza di criterio; ma sono a questo (già antico) inferiori gli scritti posteriori, dai quali perciò non appare quali progressi abbia egli fatto negli studii. La parte pubblicata sul diritto di resistenza è riproduzione del libro del Mohl. Sono però lodevoli in tutte le pubblicazioni di questo concorrente la chiarezza dell'esposizione e l'aggiustatezza dei concetti. Egli è inoltre libero docente, e per varii anni ha dato il corso delle lezioni anche come incaricato ministeriale.

LIVIO MINGUZZI. — Il suo libro sul governo di gabinetto e sul governo presidenziale presenta meriti considerevoli. Fu felice la scelta dell'argomento, ne è lodevole la trattazione, che dimostra nell'autore accuratezza negli studii e rettitudine di criterio. È però da notarsi che il libro riguarda più la parte politica che la teoria scientifica del diritto costituzionale e che studia una parte sola della intiera disciplina.

La Commissione ha pure apprezzato i meriti didattici del candidato, che fece ottima prova nell'insegnamento dato nell'Università di Bologna.

ANGELO MAJORANA-CALATABIANO. — Nelle pubblicazioni di questo candidato sono da lodarsi la chiarezza dell'esposizione e la precisione dei concetti; mancano però di elevatezza. In quella sul principio sovrano si nota una certa sproporzione tra lo svolgimento dato alla parte storica e quello dato al principio scientifico. Maturo e bene esposto è il lavoro sulle entrate e sulle spese dello Stato, che vale a dimostrare nel candidato anche una buona coltura economica. Nella successione delle pubblicazioni l'autore dimostra progresso negli studii e l'erudizione è abbondante, quantunque non sia sempre diretta.

La Commissione ha pure tenuto conto del titolo di libera docenza, che però non fu seguito dall'insegnamento.

GAETANO MOSCA. — La Commissione ha apprezzato il vivace ingegno di questo candidato e i meriti didattici che risultano dall'insegnamento dato nell'Università di Palermo; ha notato nelle sue pubblicazioni la versatilità e la finezza dell'analisi critica; ma ha dovuto censurare l'indole eccessivamente polemica nell'ingegno dell'autore e le incertezze sue nel sistema scientifico. Sono pure da notarsi una certa avventatezza nelle opinioni e talvolta la leggerezza della erudizione. Ma si palesano manifestamente l'acume della mente e la prontezza dell'intuizione.

ALBERTO MORELLI. — Non tenendo conto delle opere minori, la Commissione ha principalmente fermato la sua attenzione sulle ultime pubblicazioni dall'autore iniziate e non ancora compiute. Esse riguardano la storia dei sistemi elettorali delle istituzioni politiche nella Francia e nella Svizzera e dànno argomento a ritenere che l'autore intenda a fare la storia dei sistemi elettorali di tutte le nazioni. La vastità di questo programma, l'accuratezza messa in queste parti dell'opera, l'indagine scrupolosa da lui fatta di tutti gli elementi che possono contribuire al suo studio, sono tali doti che meritano molta considerazione.

La Commissione ha pure tenuto conto della libera docenza, che il candidato ha ottenuto nell'Università di Padova, e dei meriti di esposizione che la Commissione esaminatrice gli ha altamente riconosciuto.

VITTORIO EMANUELE ORLANDO. — Nelle pubblicazioni di questo candidato sono lodevoli la scelta degli argomenti, l'ordine della trattazione e la chiarezza dell'esposizione Esse dànno prova delle conoscenze che l'autore ha nelle singole parti del diritto costituzionale, e se, nell'ultima si osserva qualche lacuna, vale in qualche modo di scusa la difficoltà del tema. Il candidato è ora professore straordinario nella Università di Modena, e pubblicamente è nota la sua attitudine didattica.

In base a questi giudizi la Commissione, osservando tutte le forme regolamentari, ha dichiarato:

Ineleggibili

1. Giuseppe Mondini (a unanimità).
2. Giuseppe Semmola (a maggioranza di tre voti).
3. Emanuele Prestandrea (a maggioranza di tre voti).

Eleggibili

1. Angelo Majorana-Calatabiano (a unanimità).
2. Vittorio Emanuele Orlando (a unanimità).
3. Gaetano Mosca (a unanimità).
4. Alberto Morelli (a unanimità).
5. Livio Minguzzi (a unanimità).
6. Gaetano Sciacca (a maggioranza di quattro voti).
7. Salvatore Cavallaro (a maggioranza di quattro voti).
8. Gaetano Arangio Ruiz (a maggioranza di tre voti).

Ha quindi stabilito la seguente graduazione:

1. Vittorio Emanuele Orlando (a unanimità).
2. Alberto Morelli (a maggioranza di tre voti).
3. Gaetano Mosca (a maggioranza di tre voti).
4. Angelo Majorana Calatabiano (a maggioranza di tre voti).

5. Livio Minguzzi (a unanimità).
6. Gaetano Sciacca (a unanimità).
7. Salvatore Cavallaro (a unanimità).
8. Gaetano Arangio Ruiz (a unanimità).

Ha infine assegnato i seguenti punti:

A Vittorio Emanuele Orlando, quarantadue, 42|50.
Ad Alberto Morelli, trentasette, 37|50.
A Gaetano Mosca, trentasei, 36|50.
Ad Angelo Majorana Calatabiano, trentacinque, 35|50.
A Livio Minguzzi, trentaquattro, 34|50.
A Gaetano Sciacca trentatrè, 33|50.
A Salvatore Cavallaro, trentadue, 32|50.
A Gaetano Arangio Ruiz, trentuno, 31|50.

In conseguenza la Commissione propone come primo eleggibile alla cattedra di diritto costituzionale nella R. Università di Catania il professore Vittorio Emanuele Orlando.

La presente relazione fu letta ed approvata dalla Commissione esaminatrice oggi 5 ottobre 1886.

SAVERIO SCOLARI, Presidente.
LUIGI PALMA.
ALESSANDRO PATERNOSTRO.
GIORGIO ARCOLEO.
PIETRO DELOGU, Relatore.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di n. 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di n 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi RR. decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453; 14 maggio 1882 e 28 gennaio 1886, n. 2651.

Le prove scritte saranno date entro il mese di maggio del corrente anno nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso.

Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati.

Le prove scritte seguiranno in quattro giorni e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascun giorno dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto presso la Commissione provinciale.

I candidati i quali avranno superate le prove per iscritto saranno invitati a presentarsi innanzi la Commissione centrale per subire l'esame orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 20 aprile p. v.

Non sarà tenuto conto di quelle che giungeranno dopo spirato il predetto termine.

Le istanze dovranno avere a corredo:

1. Il certificato di cittadinanza italiana.
2. Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio.
3. La fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune cui l'aspirante è nato.
4. Il certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto, o imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni.
5. L'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata, al giorno 30 aprile prossimo venturo, l'età di 30 anni.
6. Il diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della Scuola di scienze sociali in Firenze.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola produrrà pure quello di licenza liceale riportato in uno Istituto governativo o pareggiato, e dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali e di aver superato con plauso l'esame finale.

7. La dichiarazione esplicita (la quale potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda che i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di maggio sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed, a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti, che, presentatisi una sol volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni ed assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura per compiere il prescritto esperimento della durata non minore di sei mesi, salvo poi ad avere la nomina di sottosegretario nell'Amministrazione provinciale quando vi siano i posti vacanti, ed abbiano tenuta regolare condotta e data prova di capacità ed attitudine.

Gli altri trenta saranno collocati di mano in mano che si verificheranno le vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito: potrà però esser loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con ministeriale decreto in data 22 settembre 1884:

PROGRAMMA.

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4. Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

PROGRAMMI PARTICOLAREGGIATI DI ALCUNE DELLE MATERIE SOVRAINDICATE.

I.

Diritto costituzionale.

Del Governo monarchico rappresentativo.
Della divisione dei poteri.
Prerogative della Corona secondo lo Statuto italiano.
Legge elettorale italiana — Elettorato — Elegibilità ed incompatibilità — Collegi elettorali — Liste elettorali.
Procedimento elettorale — Brogli elettorali.
L'istituzione e la composizione del Senato.
Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.
I privilegi parlamentari.
Dei Ministri e della responsabilità ministeriale.
Del potere giudiziario e dei giurati.
Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.
Libertà di coscienza e di culto — Eguaglianza — Libertà individuale — Stampa — Proprietà — Riunioni — Petizione.

II.

Diritto amministrativo.

Ufficii dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della provincia, del comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica.

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del comune come persone private.

Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della provincia e del comune.

III.

Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.

Produzione della ricchezza — I fattori supremi di essa.

Il lavoro — Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace — Regolamenti.

Corporazioni di arti e mestieri.

Il capitale.

Le forze naturali — La terra e i suoi speciali caratteri economici — La circolazione della ricchezza.

Lo scambio, sue forme e materie — Teoria degli sbocchi.

La moneta — Il monetaggio — Tipo doppio, ovvero unico.

Il credito, effetti e beneficii — Se il credito moltiplichi il capitale.

Segni rappresentativi dei valori — Il valore ed il prezzo — Utilità e valore — Legge dell'offerta e della domanda — Prezzo di costo corrente — Monopolii — Misura variabile del valore — I prezzi legali.

Distribuzione della ricchezza — Della popolazione.

Del salario — Effetti delle macchine sui salarii — Coalizioni e scioperi — Partecipazione con profitto.

L'interesse e il profitto — Cause della varietà dell'interesse — Usura — Legge economica del profitto — Cause di sue variazioni.

La rendita — La rendita della terra — Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi — Se la proprietà individuale sia causa della rendita — Del reddito in genere; prodotto lordo e netto.

Consumo privato e pubblico — Del lusso — Delle imposte — Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo della scienza statistica.

Caratteristiche del dato statistico.

Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.

Operazioni supreme della statistica.

Osservazione e rilevamento dei dati.

Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli — Descriminazione dei dati — Serie statistica.

La legge dei grandi numeri.

Critica dei dati — Esattezza — Compiutezza, omogeneità coesistente di essi — Cause generiche degli errori — Come escluderli o limitarli.

Comparazione dei dati.

Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica — Condizione dei dati comparabili.

Le medie statistiche, varie specie di esse — Condizione della loro esattezza — Fondamento e valore delle medie statistiche — Massimi e minimi — Rapporti proporzionali.

Deduzioni statistiche — Leggi statistiche dei fatti.

Leggi di Stato, leggi di sviluppo — Leggi di causalità; cause costanti e variabili — Valore delle leggi statistiche.

Esposizione dei dati.

Classificazione in genere dei dati — La tabella statistica — I diagrammi e i cartogrammi.

Statistica morale. Concetto. Ordine dei fatti onde può ricavarsi — Limiti.

Statistica demografica, statica e dinamica della popolazione — Censimenti — Metodi; dati — Rilevamenti — Popolazione di diritto, di fatto — Registro della popolazione — Emigrazione, ecc.

Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, ecc. — Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

1. Divisioni generali della superficie terrestre — Continenti, isole, monti, vulcani, oceani, mari, laghi, fiumi — Varietà della razza umana.

Confini dei varii Stati d'Europa — Popolazione — Governo — Religione — Lingua — Clima — Città principali — Grandi vie di comunicazione fra gli Stati — Civiltà dei popoli — Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli — Colonie greche — Invasioni galliche — Principii di Roma — Il Senato — Istituzioni regie — Repubblica — Guerre e conquiste dei Romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'èra volgare — Guerre puniche — Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.

Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.

Guerra italica — Guerre civili — Impero.

Governo imperiale — Massima estensione del dominio romano.

Il cristianesimo — I barbari — Costantinopoli — Impero diviso — Cessazione dell'Impero in Occidente — Dominazioni barbariche in Italia.

Nuovo Impero in Occidente — Origini del potere politico dei Papi — I Normanni — Regni di Sicilia e di Puglia — Le repubbliche marinare — I Comuni — Le Crociate.

Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.

Le Signorie nei secoli XIV e XV.

I Turchi: caduta dell'Impero d'Oriente.

Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento — Invenzioni — Grandi scoperte geografiche.

La riforma germanica.

Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.

Preponderanza straniera in Italia.

Decadimento politico, economico, artistico e letterario — Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.

Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnuola, polacca ed austriaca.

La Casa di Savoia.

Spartizione della Polonia — Costituzione degli Stati Uniti nell'America settentrionale — Gli inglesi nell'India.

Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII.

Rivoluzione francese.

Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 — Trattati di Vienna.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.

Lettere, arti e scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.

Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti del globo.

Roma, li 8 marzo 1887.

2 *Il Direttore capo della 1ª Divisione*: CICOGNANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria con l'onorario di lire 400 per l'Uffizio sanitario in Viterbo.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 marzo 1887, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 4 marzo 1887.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

1

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

È aperto un concorso alla cattedra di lingua inglese con l'annuo stipendio di lire 3600 nella Regia Scuola superiore di commercio di Bari.

Il concorso ha luogo in Roma, ed è per titoli o per esame; ciascun candidato è tenuto a dichiarare nella sua domanda il modo di concorso al quale intende sottomettersi.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione dell'Industria, Commercio e Credito) in carta da bollo da lira 1, non più tardi del 31 marzo prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino la loro capacità e l'abilitazione legale per l'insegnamento della lingua inglese; ed una narrazione degli studii da essi fatti.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di penalità;
3. Attestato medico di sana costituzione fisica.

I candidati che avranno dichiarato di prescegliere il concorso per esami saranno invitati a presentarsi in Roma per sostenere le prove di esame non più tardi del 30 aprile prossimo.

L'ordine e le modalità degli esami saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice e saranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Roma, 20 febbraio 1887.

Il Direttore Capo della Divisione
dell'Industria, Commercio e Credito
A. MONZILLI.

3

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.*

È aperto il concorso a 2 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona).

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incominceranno alle ore 9 ant. del 30 giugno 1887.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del ministro dell'istruzione pubblica, 1° novembre 1883.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 20 maggio 1887, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 35° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie, e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b), d), e), f)* devono essere di data non anteriore al 1° aprile 1887.

Roma, 15 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

5

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 12 marzo 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 5 10.

MALUSARDI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicazioni del Governo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, per incarico del presidente del Consiglio, il quale per motivi di salute non ha potuto recarsi al Senato, dà lettura del seguente decreto Reale:

« UMBERTO I

« **per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

« RE D'ITALIA

« Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari interni, presidente del Consiglio dei Ministri;

« Udito il Consiglio dei Ministri;

« Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è prorogata. Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

« Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

« Dato a Roma, addì 12 marzo 1887.

« UMBERTO.

« DEPRETIS ».

PRESIDENTE dà atto al Ministro delle Finanze della fatta comunicazione e dichiara sciolta la seduta (ore 5 1/4).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 12 marzo 1887

Presidenza del Vicepresidente MAUROGONATO.

La seduta comincia alle 2 10.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PANATTONI, GORIO, GALLOTTI e PLEBANO dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato in favore della mozione Crispi.

PRESIDENTE legge dichiarazioni identiche mandate telegraficamente dai deputati Serena, Sani, Chiara, Fulci e Cuccia; ed una dichiarazione del deputato Palomba che avrebbe votato contro.

ZUCCONI, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Savini, ammessa alla lettura degli Uffici, contenente disposizioni relative alle vedove ed agli orfani dei militari morti in Africa.

PRESIDENTE comunica una lettera del Ministro dell'Interno con la quale dichiarasi essersi dato esito favorevole alla petizione n. 3210 di Giovanni Tomaino, inviatagli dalla Camera.

Verificazione di poteri.

ZUCCONI, segretario, legge la relazione della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del 2° Collegio di Cosenza, le cui conclusioni sono le seguenti:

« La Giunta ha deliberato di proporre alla Camera il convalidamento della elezione del secondo Collegio di Cosenza, avvenuta il dì 25 dicembre 1886, in persona dell'onorevole Giulio Acquaviva conte di Conversano.

« Della Rocca, relatore. »

(Queste conclusioni sono approvate).

PRESIDENTE dichiara convalidata l'elezione dell'onorevole Di Conversano, salvo casi d'incompatibilità.

LEVI presenta la relazione sul disegno di legge relativo a contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

TITTONI presenta la relazione del disegno di legge che autorizza alcune provincie e comuni ad eccedere il limite della sovrimposta.

DI CONVERSANO giura.

Discussione della relazione sull'accertamento del numero dei deputati impiegati.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Commissione speciale per l'accertamento dei deputati impiegati, che sono le seguenti:

« La vostra Commissione vi propone che vogliate riconoscere e dichiarare:

« 1. Che sono 49 gli impiegati eletti deputati, dei quali 7 appartenenti alla categoria dei magistrati, 13 a quella dei professori e 29 alla categoria generale, giusta i premessi prospetti;

« 2. Che 3 della categoria dei professori e 6 della generale devono cessare dall'ufficio di deputato.

« Ed ora alla sorte il decidere quali dei predetti onorevoli colleghi più non avremo a compagni dei nostri lavori parlamentari. — Fornaciari, relatore. »

GROSSI crede che occorrano ulteriori schiarimenti sulla posizione parlamentare dell'onorevole Siacci. Questi, che è maggiore dell'esercito, è poi anche professore nell'Università di Torino ed ha un incarico presso la Scuola Superiore di guerra. Ora pare all'oratore che chi cumula un incarico retribuito con un altro ufficio pubblico compensato sul bilancio dello Stato sia dichiarato incompatibile.

Che se l'incarico dell'onorevole Siacci presso la Scuola di guerra è uno di quegli incarichi così detti comandati, allora egli non può essere nella categoria dei professori, ma in quella generale degl'impiegati, perocchè la qualità preponderante in lui è appunto quella di maggiore nell'esercito.

E in questo senso egli fa una proposta formale, credendo così di conformarsi ai criterii della legge e della giustizia.

LAZZARO chiede alla Commissione di chiarire il dubbio se mai la categoria dei magistrati sia ancora aperta, parendo a lui invece che debba dichiararsi chiusa.

LACAVA osserva che le proposte della Commissione sono precisamente nel senso indicato dall'on. Lazzaro.

In quanto alla questione sollevata dall'onorevole Grossi avverte che i precedenti della Camera sono contro le sue conclusioni, giacchè gli incarichi del genere di quello che ha l'onorevole Siacci si considerano congiunti all'ufficio che un impiegato dello Stato può avere, e però non costituenti incompatibilità.

FORNACIARI, relatore, dichiara anzitutto che, in seguito ad una lettera del Ministro della Guerra, con la quale si partecipavano le dimissioni accettate dell'onorevole Marselli da segretario generale del Ministero della Guerra, la Commissione ha deliberato che, per l'articolo 6 della legge sulle incompatibilità, un segretario generale sebbene impiegato, cessando dall'ufficio non entra nella categoria degli impiegati, sia che la cessazione dell'ufficio avvenga prima che dopo il sorteggio.

In quanto alla questione dell'onorevole Siacci, egli crede che questi debba classificarsi nella categoria dei professori, non essendo ben chiaro quale sia l'ufficio prevalente in lui, se quello di maggiore dell'esercito o quello di professore dell'Università. E in tutti i modi, in omaggio alla legge, è mestieri che il numero dei professori nella Camera non ecceda quello di dieci; ed ammettendo la proposta dell'onorevole Grossi si correrebbe il rischio di averne invece undici.

Conferma poi che la categoria dei magistrati deve considerarsi come chiusa.

GROSSI non è persuaso delle ragioni esposte dal relatore, e fa osservazioni per dimostrare come l'onorevole Siacci non possa sottrarsi agli obblighi prevalenti derivanti dal grado che ha nell'esercito. Mantiene la sua proposta.

FORNACIARI, relatore, dichiara di non poterla accettare.

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Grossi, ed approva le conclusioni della Commissione).

PRESIDENTE. Si procede adunque al sorteggio.

(S'imbussolano i nomi dei deputati professori).

Si estrarranno i nomi di tre professori che dovranno uscire dalla Camera.

(Si estraggono i nomi degli onorevoli Turbiglio, Ferraris Carlo e Paternostro).

Dichiara vacante un seggio nei collegi di Cuneo 1°, Alessandria 3° e Palermo 1°.

Si procederà ora al sorteggio sulla categoria generale dei deputati impiegati. (S'imbussolano i nomi).

Si estrarranno i nomi di sei dei deputati della categoria generale, che dovranno uscire dalla Camera. (Sono sorteggiati i nomi degli onorevoli Canevaro, Rolandi, D'Anna, Baratieri, Ellena e Mattei).

Dichiara vacante un seggio nei collegi di Genova 3°, Genova 2°, Caltanissetta, Brescia 1°, Roma 4° e Venezia 1°.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, in assenza del Presidente del Consiglio, infermo, dà lettura di un Reale decreto, con cui l'attuale Sessione parlamentare è prorogata.

PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta.

La seduta termina alle 3,05.

DIARIO ESTERO

Molti giornali avevano affermato che il signor Lesseps, nel recarsi, come fece, a Berlino, avesse da compiere una missione politica e finanziaria, ma il signor Lesseps istesso, in una conversazione che ebbe con uno dei redattori della *Börse Zeitung*, ha precisato l'oggetto della sua missione dicendo che esso non aveva altro scopo che quello di presentare al suo amico, l'ambasciatore Herbette, le insegne di gran-croce della Legione d'onore che gli furono conferite ancora nel mese di gennaio.

« Si è affermato, disse il signor Lesseps, ch'io avessi la missione di promuovere la neutralizzazione del canale di Suez, ma questo non è vero. Io non m'ingerisco nelle cose politiche e mi tengo strettamente entro i limiti che mi sono tracciati da me stesso. In quanto alle altre supposizioni che io sia venuto a Berlino per trattare colle potenze finanziarie e per procurarmi i fondi allo scopo di proseguire l'opera del taglio dell'istmo di Panama, io non conosco nessuno che appartenga all'alta finanza e non sarei l'uomo adatto per una siffatta missione. Del resto l'opera del taglio procede benissimo e noi speriamo di condurla a termine in tre anni.

« Io sono un uomo della pace. Presentemente udiamo parlar molto di guerra, ma, credetemi, se togliete alcuni giornali i quali vivono rappresentando come imminente un conflitto colla Germania, non vi è autorevole francese che creda alla guerra. Noi non abbiamo nessun motivo di correre il rischio di una guerra ed il mio amico, signor Hubette, ha diritto alla nostra maggiore gratitudine per avere fatto tanto in favore della conservazione della pace ».

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dedica un suo articolo al signor Lesseps. « Questo iniziatore, dice la *Norddeutsche*, unisce alla sua rara mente universale, ed ai suoi sforzi continui nell'interesse della scienza, una volontà ferrea ed una indomabile energia. Nonostante la sua tarda età, questo illustre scienziato lavora ancora e sempre con un ardore insuperabile intorno a progetti importanti che riguardano le relazioni dei popoli delle diverse parti del mondo e, nello stesso tempo, dà un nuovo impulso alle relazioni commerciali fra le nazioni agevolando i rapporti transoceanici. Questi progetti apriranno nella via economica una nuova êra per lo sviluppo della civiltà ».

Nella seduta del 10 marzo il Reichstag germanico discusse il progetto militare in seconda lettura.

Prima che incominciasse la discussione, il signor Rickert, progressista, dichiarò che il suo partito non opporrà ostacoli alla discussione del progetto di legge, e propose per questa ragione di votare una risoluzione, a termini della quale il progetto concernente l'imposta sulla rendita dovrà essere discusso subito dopo il progetto di legge militare.

Il signor de Frankenstein, membro del centro, annunzia che esso ed i suoi amici hanno deciso di astenersi dacchè non vogliono mutare la loro opinione circa il progetto di legge e non hanno la forza di farla prevalere.

Il signor Bamberger, progressista, dice che il suo partito, convinto della ragionevolezza del suo modo di vedere, si terrà al suo primo voto, ma non contribuirà ad incagliare la discussione. Aggiunge che se la maggioranza annette un'importanza capitale all'unanimità della risoluzione che sta per esser presa, essa può votare coi progressisti per il triennato.

Il signor de Reichensperger, membro del centro, dichiara che una parte di questo gruppo adotterà il progetto di legge senza modificazioni.

Il signor de Helldorf, conservatore, osserva che l'utilità dell'approvazione non può essere messa in dubbio e raccomanda al Parlamento di adottare il progetto di legge senza alcuna restrizione.

Durante il discorso del signor Helldorf, entra nella sala il principe di Bismarck.

Il signor Richter, progressista, dice che il voto del credito per tre anni è altrettanto costituzionale quanto il voto per sette anni.

L'oratore dichiara che le elezioni del nuovo Parlamento ebbero luogo sotto una pressione affatto straordinaria e che il risultato non ne è stato determinato dalla questione « armata imperiale o armata parlamentare? » sibbene dalla questione « Guerra o pace? » La maggioranza attuale non è che il prodotto della paura.

Nessuno più domandando la parola si procede allo scrutinio per appello nominale sull'emendamento Stauffenberg, progressista, che concede il credito per tre anni.

Questo emendamento viene respinto con 222 voti contro 23 e 88 astensioni. I polacchi e gli alsaziani-lorenesi non assistono allo scrutinio; i socialisti votano contro l'emendamento.

L'articolo 1° che fissa il settennato è stato adottato con 223 voti contro 48; vi furono 83 astensioni.

Votarono in favore tutti i gruppi della destra, i nazionali liberali, due deputati liberali e sette deputati del centro. Gli altri membri del centro si sono astenuti. Votarono contro i liberali, i socialisti e gli alsaziani e lorenesi.

Il Reichstag approva quindi l'articolo 2 della legge militare (i nuovi quadri) con 247 voti contro 20 e 83 astensioni.

Il Reichstag procede quindi alla discussione, in prima lettura, del progetto di legge relativo alle pensioni in favore delle vedove e degli orfani dei membri dell'esercito e della marina imperiale.

Dopo qualche osservazione il progetto è rinviato ad una Commissione e la seduta è levata.

Si telegrafa da Berlino, in data 10 marzo, che il governo non ha preso ancora nessuna decisione riguardo alle nuove imposte. Il ministro delle finanze di Prussia negozia ancora coll'ufficio del Tesoro imperiale e i governi confederati non sono stati ancora consultati. Prima di concretare delle proposte è probabile che il governo consulterà anche i capi della maggioranza del Reichstag. Credesi generalmente che si ritornerà al progetto di imposta sul consumo delle bevande alcooliche, che è stato respinto nell'ultima sessione e che si rimaneggerà la legge sui zuccheri che non ha dato i redditi sperati.

Dalle dichiarazioni che sir Fergusson fece alla Camera dei comuni d'Inghilterra circa le speranze che si hanno che la missione di sir Drummond Wolff approdi a considerevoli risultati, l'*Indépendance Belge* argomenta che erano assolutamente male informati quei giornali e quelle agenzie che annunziarono come un fatto compiuto la opposizione della Porta alle proposte inglesi.

« Bisogna anche credere, dice l'*Indépendance*, che le proposte medesime non rassomiglino per nulla alla versione che ne fu pubblicata venti volte in quindici giorni, perchè in tal caso esse non avrebbero la minima probabilità di essere adottate e sir Fergusson non ne avrebbe parlato con tanto ottimismo.

« Questi ha dissipato anche un altro errore. I fogli di Londra ac-

cusano quotidianamente la Francia e la Russia di essere causa che i negoziati di Costantinopoli non possano giungere a conclusione. Sir Fergusson li ha smentiti. Egli dichiarò che i negoziati non suscitano ostilità da parte di alcuna potenza.

« Tutto ciò è nuovo e rassicurante, e rovescia tutto quanto si credeva di sapere da tre settimane intorno alla questione d'Egitto. Il male è che il gabinetto inglese non abbia spinto più oltre le sue spiegazioni e definito nettamente la soluzione che esso propone alla Turchia ed alle altre potenze. In tal caso si sarebbe forse meno scettici riguardo all'esito dei negoziati. Di quale natura essi sieno si conosce adesso anche meno di prima, perchè sir Fergusson ha contraddetto le sole informazioni precise che si erano finora pubblicate. »

L'*Indépendance* crede che la somma domandata dal governo per maggiori spese necessarie alla missione Wolff avrebbe potuto essere rifiutata se non era l'assenza dalla Camera di molti gladstoniani.

Le corrispondenze da Londra farebbero credere prossimi a riuscire i tentativi di ravvicinamento tra i liberali gladstoniani ed i dissidenti.

A questo proposito l'*Indépendance* scrive: « Abbiamo menzionato la recente lettera di sir George Trevelyan che raccomandava con insistenza la ricostituzione del partito mediante certe mutue concessioni sulla questione irlandese.

« Se le voci che circolano sono esatte, sir Trevelyan, dal giorno in cui scrisse quella lettera, serve di attivo intermediario fra i signori Gladstone e Chamberlain ed anche taluni liberali dissidenti della gradazione Hartington.

« Questi negoziati si svolgono segretamente e pertanto devono accettarsi con riserva i particolari che se ne pubblicano. Ma questo è certo che, per la seconda volta, si sta facendo uno sforzo energico affine di indurre tutti i liberali ad accordarsi sopra un unico programma di politica irlandese il quale possa ad un tempo contentare tutti e soddisfare i parnellisti.

« Il discorso pronunziato da lord Salisbury inaugurando un nuovo club conservatore, discorso nel quale egli indicò, fra le misure che il governo intende di adottare in Irlanda, la sospensione del giurì, deve aver contribuito non poco ad allentare i vincoli che esistono fra di lui ed i liberali dissidenti. Esso produsse in questi ultimi una vera emozione, e si assicura che li abbia indotti a volere risolutamente votare contro il progetto repressivo del governo, pur supponendo che da ora ad allora essi non siensi di nuovo definitivamente allineati nel campo gladstoniano quando l'accennato progetto verrà in discussione. Sta bene che il gabinetto Salisbury potrà tentare di impedire le defezioni raddolcendo le proposte misure repressive. Ma questo non toglierà che, quando esse verranno davanti al Parlamento, si discuta anche della sua esistenza.

« Quando le Camere avranno da occuparsene si ignora. Esse avrebbero da figurare in capo all'ordine del giorno non appena la Camera dei comuni abbia votato il nuovo regolamento. Ma l'esame di questo non progredisce.

« Esso fu interrotto due volte per la discussione di crediti straordinari, e la deputazione irlandese fa ogni poter suo per impedire che giunga a termine.

Dopo sei o sette sedute interamente consacrate a questa materia, non si è ancora giunti a votare l'articolo primo relativo all'applicazione della chiusura. Si è detto per un momento che il governo intendesse differire la discussione indefinitamente ed aprire senza più la discussione sul progetto repressivo per l'Irlanda. Ma non è probabile che ciò avvenga a fronte della grande opposizione che si prepara contro un tale progetto. La discussione del nuovo regolamento si prolunga bensì smisuratamente; ma essa presenta il vantaggio di ritardare il giorno in cui il gabinetto rischierà di esser posto in minoranza. »

Lord Spencer pronunziò un discorso davanti a numeroso uditorio riunito al club liberale della Università di Cambridge.

Egli fece notare che il poco effetto conseguito col regime coercitivo in Irlanda era argomento sufficiente a far respingere qualunque ulteriore progetto di provvedimenti repressivi.

L'oratore si dichiarò assolutamente contrario a qualsia tentativo di soppressione della Lega nazionale, alla quale non tarderebbe a succedere una nuova organizzazione analoga.

L'*home rule* non è a parer suo la politica della disperazione, anzi è quella della speranza.

Lord Spencer confessò di non avere simpatie per il « piano di campagna », ma disse di credere che questo mezzo di lotta trae, fino ad un certo punto, la sua scusa dai modi che il governo ha tenuti verso l'Irlanda.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BEYRUT, 19. — S. A. R. il principe di Napoli ricevette ieri, al Consolato, le autorità, il governatore del Libano, i consoli, mons. delegato apostolico, il vescovo e la colonia italiana. S. A. R. restituì immediatamente la visita ai governatori di Beyrut e del Libano, ed a mons. delegato apostolico.

Il Principe è partito oggi con mare tranquillo, a bordo del *Savoia*, per trovarsi a Famagosta domattina e a Rodi il 13 corrente.

FAMAGOSTA, 13. — S. A. R. il Principe di Napoli è qui giunto alle ore 7 ant., accolto con generale entusiasmo.

I Comitati delle colonie di Larnaca, Limasso e Nicosia fecero una calorosa ovazione a S. A. R., che proseguì all'ora una per Rodi, esprimendo alle autorità ed al Regio console la sua viva soddisfazione per la cordiale accoglienza ricevuta.

ATENE, 12. — La Camera votò l'indirizzo di risposta al discorso del Trono con 86 voti contro 38.

SOFIA, 13. — La Porta allontanò gli emigrati bulgari dalle frontiere rumeliote.

Si assicura che la Rumania abbia preso misure analoghe sulle rive del Danubio.

Oggi, anniversario della morte dell'imperatore Alessandro, un servizio funebre sarà celebrato nella Cattedrale di Sofia.

La tranquillità regna dappertutto.

LONDRA, 13. — Persiste la voce che lord Randolph Churchill rientrerebbe nel gabinetto.

RUSTCIUCK, 13. — Ieri alla presenza della guarnigione furono degradati i sottufficiali che parteciparono all'insurrezione.

Filoff è morto in seguito alle ferite riportate.

La condanna a morte di due civili fu commutata in quindici anni di detenzione in una fortezza.

PORTO SAID, 13. — È entrato nel Canale il vapore *Seine* carico dei cordoni sottomarini che la Ditta Pirelli deve collocare nel Mar Rosso per conto del Governo italiano.

CAGLIARI, 13. — Diretto a Genova è partito il 26° fanteria. La popolazione affollata alla darsena gli fece una imponente ed affettuosa dimostrazione, acclamando all'esercito.

COSTANTINOPOLI, 13. — Circa il desiderio della Russia che sia aperta un'inchiesta internazionale sui fatti di Bulgaria e sulle esecuzioni militari, il Governo italiano ha risposto che parteciperebbe a quella inchiesta tosto che questa fosse domandata dalla Reggenza.

SUEZ, 13. — Il R. trasporto *Città di Genova* ed il piroscafo *San Gottardo* giunsero ieri e ripartiranno tosto per Massaua.

PARIGI, 15. — Il *Temps* ha da Bucarest:

« Un rappresentante di un consorzio di banchieri inglesi è qui arrivato, diretto a Sofia, per terminare le ultime formalità per un prestito bulgaro di 25 milioni. »

BERLINO, 13. — L'imperatore ha ricevuto a mezzogiorno il signor De Lesseps che prese congedo dalle LL. MM. e nel pomeriggio dal conte di Bismarck.

Secondo le disposizioni date, l'imperatore riceverà nell'anniversario della sua nascita soltanto la famiglia reale ed i principi esteri venuti a felicitarlo.

NOTIZIE VARIE

Onoranze a Ferdinando di Savoia, Duca di Genova. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il Comitato per le onoranze alla memoria di Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, a seconda della promessa fatta nella sua circolare, ha fatto eseguire la pergamena e gli *albums* contenenti i nomi di tutti i sottoscrittori per la corona ferrea sulla tomba del valoroso Principe, deposta nella Regia Basilica di Soperga il 19 settembre scorso.

Le pergamene, pregevolissime per ogni riguardo, per disegno e per l'accurata e riuscitissima esecuzione, sono opera del signor G. Corrado, ragioniere d'artiglieria e professore di disegno all'arsenale di Torino. È un lavoro fino, delicato, squisitamente artistico. Le due dediche furono dettate dal cav. Daniele Sassi.

Dette pergamene sono montate in eleganti cornici con cristallo di rocca, fattura della rinomatissima casa del cav. Vezzosi, su disegno dello stesso signor prof. Corrado.

Il Comitato ha pur fatto eseguire una medaglia di ricordo portante l'effigie del compianto Duca, eseguita dal valente incisore Berruti di Torino. L'iscrizione della medaglia è del presidente della Società dei Reduci dalle patrie battaglie di Torino, signor Gio. Battista Gobetti.

I due *albums* sono pure opera dello stesso prof. Corrado. Essi recano le iniziali, bellamente intrecciate, delle LL. MM. e delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 marzo 1887.

In Europa pressione sempre irregolare, crescente al nord ovest, piuttosto bassa al nord-est e sul Baltico, poco diversa da 760 mm. sul Mediterraneo occidentale.

Irlanda settentrionale 766, Arcangelo 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque.

Pioggerelle e nebbie sull'Italia superiore.

Venti deboli meridionali.

Temperatura relativamente alta.

Stamani cielo coperto.

Alte correnti specialmente del terzo quadrante.

Venti sensibili del secondo quadrante sulla costa jonica.

Ostro forte a Cagliari.

Barometro a 758 millimetri al nord, a 761 sulla costa jonica, poco diverso da 760 millimetri altrove.

Mare mosso lungo la costa jonica.

Probabilità:

Venti deboli meridionali.

Cielo nuvoloso con pioggie.

Temperatura sempre elevata.

Roma, 13 marzo 1887.

In Europa pressione massima 770 ad occidente dell'Irlanda, minima 743 sul golfo di Danzica.

In Italia, nelle 24 ore: barometro disceso di circa 6 mm. al nord e di 2 al sud.

Cielo generalmente coperto con qualche pioggia specialmente al sud.

Venti deboli in generale.

Mare calmo.

Stamani cielo generalmente coperto.

Barometro variabile da 753 mm. al nord a 758 al sud.

Mare mosso sullo stretto di Messina.

Probabilità:

Venti del primo quadrante forte all'estremo nord intorno a ponente, deboli altrove.

Cielo nuvoloso con pioggia.

Neve sulle Alpi.

Mare agitato sul golfo di Genova e di Trieste.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	12,5	4,5
Domodossola	3/4 coperto	—	14,4	6,6
Milano	piovoso	—	16,0	8,4
Verona	coperto	—	16,0	5,0
Venezia	coperto	calmo	11,8	7,4
Torino	nebbioso	—	14,7	6,7
Alessandria	1/2 coperto	—	14,5	8,0
Parma	3/4 coperto	—	15,6	7,4
Modena	3/4 coperto	—	16,9	7,4
Genova	piovoso	mosso	14,7	11,3
Forlì	3/4 coperto	—	17,0	7,5
Pesaro	3/4 coperto	calmo	14,6	9,0
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	14,8	9,8
Firenze	nebbioso	—	14,2	8,4
Urbino	coperto	—	13,9	5,2
Ancona	1/2 coperto	calmo	15,0	8,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	15,5	9,5
Perugia	3/4 coperto	—	15,1	7,3
Camerino	coperto	—	12,5	5,9
Portoferraio	coperto	calmo	15,1	10,9
Chieti	coperto	—	14,3	4,6
Aquila	coperto	—	15,0	3,2
Roma	coperto	—	17,3	7,9
Agnone	coperto	—	14,4	4,7
Foggia	3/4 coperto	—	20,3	6,5
Bari	1/2 coperto	calmo	15,4	9,5
Napoli	coperto	calmo	15,2	10,7
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	12,5	5,3
Lecce	3/4 coperto	—	18,6	12,2
Cosenza	nebbioso	—	16,2	11,0
Cagliari	piovoso	calmo	19,5	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	17,6	13,8
Palermo	coperto	calmo	19,0	8,8
Catania	3/4 coperto	agitato	18,2	12,3
Caltanissetta	coperto	—	15,6	7,8
Porto Empedocle	coperto	mosso	18,2	14,0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	18,0	13,2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 12 MARZO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 759,2

Termometro centigrado { Massimo = 15,7; Minimo = 7,9

Umidità media del giorno { Relativa = 80; Assoluta = 8,24

Vento dominante: debole o calma.

Stato del cielo: nuvoloso pioggerella nelle ore antimeridiane.

Pioggia in 24 ore: mm. 2.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 12 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 02 1/2	98 02 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	67 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	496 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	495 1/2	495 1/2	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	765 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	577 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale (*)	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	»
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	1840 »	1840 »	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	2106 »	2106 »	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	326 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	382 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 25
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 40
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . .
Prezzi di Compensazione 29 Marzo
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 87 1/2, 97 95 fine corr.
Detta 2ª grida 98 02 1/2, 98 05, 98 12 1/2 fine corr.
Az. Banca Generale 688, 688 1/2, 689, 691 fine corr.
Az. Banca di Roma 990 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 761, 765, 769 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1840 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2103 fine corr.
Az. Soc. Ital. per Cond. d'acqua 530 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1223, 1225, 1228 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 320 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 marzo 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 97 662.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 492.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 312.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 025.

V. TROCCHI, *Presidente.*

(3ª *pubblicazione*)

Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche

SOCIETÀ ANONIMA — CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 2,500,000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 31 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, presso la Sede della Società in Bergamo per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e sindaci sul bilancio dell'esercizio sociale 1886; approvazione del bilancio stesso e determinazione del dividendo da ripartirsi agli azionisti.
2. Proposta di prorogare la durata della Società oltre il termine prescritto dallo statuto.
3. Proposta di aumentare il capitale sociale.
4. Nomina di quattro amministratori scadenti per anzianità pel biennio 1887-1888.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per la sorveglianza delle operazioni sociali e per la revisione del bilancio 1887, e determinazione della relativa retribuzione.

AVVERTENZE.

Per la validità della deliberazione indicata ai nn. 2 e 3 dell'ordine del giorno occorre che intervengano all'adunanza non meno di 35 soci aventi diritto di voto, i quali rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il giorno 21 corrente mese almeno cinque azioni della Società,

in **Milano**, presso la Banca Generale,
in **Bergamo**, presso la Sede della Società.

Bergamo, 7 marzo 1887.

4798 L'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN TORINO

Capitale tutto versato L. 15,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo 1887, alle ore due pomeridiane, in Torino, nel locale della Borsa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci — Bilancio esercizio 1886 — Dividendo.
2. Nomina di consiglieri.
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.
4. Retribuzione al Consiglio d'amministrazione e al Collegio sindacale.

Il deposito di almeno 20 azioni prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'assemblea, ed il ritiro del biglietto di ammissione potrà effettuarsi presso le sedi della Società in Torino, Roma e Genova a tutto il 21 marzo 1887.

Torino, 8 marzo 1887.

4767 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ARTISTICO-OPERAJA ROMANA
per la costruzione di case economiche

(ANONIMA COOPERATIVA) — *Sede in Roma, via Testa Spaccata, 26-A.*

AVVISO.

S'invitano i soci fondatori ed azionisti ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 27 corrente, alle ore 2 1/2 pom., nella sala in via Testa Spaccata, n. 26-A, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sul bilancio 1886 e relative deliberazioni.
3. Determinare la retribuzione ai sindaci per l'anno 1887.
4. Nomina di 4 consiglieri di amministrazione uscenti per sorte.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e due supplenti.
6. Nomina di un arbitro uscente per sorte.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno di domenica 3 aprile prossimo senza obbligo di altro avviso.

A termini dell'articolo 30 dello statuto, l'assemblea non è valida se non interviene almeno un sesto dei soci abili a votare.

Per intervenire all'assemblea ogni socio deve presentare il certificato delle proprie azioni o la ricevuta dell'ultimo versamento (statuto art. 34).

Roma, 12 marzo 1887.

Il Segretario dell'assemblea generale
CARLO GIUSTINIANI BANDINI.

4950

BANCA DI SANSEVERO

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE SANSEVERO

Capitale versato L. 351,020 ultimo bilancio approvato.

Gli azionisti della Banca di Sansevero sono convocati in assemblea generale, pel giorno 27 marzo corr., alle ore 9 antimeridiane, nel locale della Banca, sede centrale.

Occorrendo una seconda convocazione, avrà luogo il giorno 3 aprile prossimo, alla medesima ora.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1886;
2. Nomina di cinque sindaci effettivi e due supplenti;
3. Nomina di sei componenti il Consiglio d'amministrazione uscenti per anzianità;
4. Modifiche ed aggiunte allo statuto sociale;
5. Aumento del capitale sociale.

Sansevero, 9 marzo 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
4941 AVV. MICHELE POLLICE.

SOCIETÀ ANONIMA
per le Ferrovie Economiche e Tramvie della Brianza

SEDE IN MILANO — CAPITALE SOCIALE Lire 100,000.
(*versato tre decimi*)

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima per le ferrovie economiche tramvie della Brianza, a tenore dell'art. 13 dello statuto sociale, convoca gli azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 25 marzo 1887 alle ore 2 pom., in Milano nel palazzo della Camera di Commercio ed Arti, piazza Mercanti, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1886.
4. Convenzione colla Società Anonima pel tramway Monza-Casatenovo-Monticello-Bazzanò, relativa all'assunzione dell'esercizio da parte di quest'ultimo della costruenda linea Arcore-Lecco.
5. Proposte finanziarie per la costruzione della linea Arcore-Lecco.
6. Nomina di quattro Amministratori in surrogazione dei scadenti per estrazione a sorte a' sensi dell'art. 10 dello statuto sociale, signori ingegnere cav. Ercole Balossi, vicepresidente — Ing. Gottifredo Lavelli — Angelo Maggi — Avv. Oreste Penati, Consiglieri.
7. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Qualora la prima convocazione andasse deserta per mancanza di numero legale si intende senz' altro riconvocata l'assemblea pel giorno 3 aprile prossimo alle ore 2 pom. nel medesimo locale.

Il deposito delle azioni, di cui all'art. 23 dello statuto succitato, sarà fatto dal giorno 20 corrente sino al successivo 23 inclusivo, in Milano presso la Banca Cooperativa Milanese, via S. Giuseppe n. 7.

Il bilancio sarà ostensibile presso la sede in Milano, via Cappuccio n. 19.

Milano, 1 marzo 1887.

Il Consiglio d' amministrazione
FAVINI avv. GAETANO, presidente.
BALOSSI cav. ing. ERCOLE, vicepresidente.

Consiglieri:
LAVELLI ing. GOTTIFREDO — MAGGI ANGELO — PENATI avv. ORESTE — POZZI avv. ERNESTO — VIGANÒ prof. FRANCESCO.

Sindaci:
4901 CATTANEO ENRICO — PREVOSTI rag. ACHILLE — VATTOLINA AGOSTINO.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA — **Capitale versato lire 6,000,000.**

SEDE SOCIALE IN ROMA, VIA DUE MACELLI N. 31.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 corrente, alle ore 3 pom., nella sede della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1886 e riparto di utili;
3. Nomina di tre amministratori;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1887.

I depositi prescritti per l'intervento all'assemblea, giusta gli articoli 26 e 32 dello statuto, dovranno farsi:

In **Roma**, presso la sede della Società;
In **Napoli**, presso la Società di Credito Meridionale;
In **Torino**, presso i signori U. Geisser e C.

Roma, 12 marzo 1887.

4934 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Citazione per proclami pubblici

L'anno milleottocentottantasette, il sette del mese di marzo,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Lucca, a richiesta del signor Basilio Giannotti detto Pastorino, domiciliato e residente a Quiesa, ammesso al beneficio del patrocinio gratuito con deliberazione della Commissione istituita presso il Tribunale di Lucca del sette maggio 1883, per istituire il presente giudizio, nel quale detto richiedente sarà rappresentato dal procuratore officioso signor avv. Narciso Giannini, ed in seguito al decreto proferito dal predetto Tribunale in data 4 aprile 1882, col quale esso Giannotti fu autorizzato a citare per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno le persone infranominande, ad eccezione del conte Eugenio Minutoli, di Jacopo Puccetti, di Giuseppe Angeli, di Olivo Giannini e di Alessandro Barsotti, a riguardo dei quali fu con detto decreto ordinato doversi la citazione notificare nei modi ordinari, ed i quali signori Minutoli, Puccetti, Giannini, Angeli e Barsotti sono stati già citati da me usciere infrascritto fino dal 27 aprile 1882, a comparire nel termine legale di giorni trenta, decorrendi dalla inserzione della presente citazione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Lucca e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, avanti il predetto Tribunale civile di Lucca, per sentire accogliere le dimande di cui più sotto,

Ho citato e cito

Giannini Giovan Olivo, Domenico, Maria Palma e Maria Rosa del fu Biagio, domiciliati a Bozzano (comune di Massarosa, provincia di Lucca), moglie la M.ª Palma del fu Niccodemo Giannotti, e la Maria Rosa moglie di Andrea Pucci, e lo stesso Andrea Pucci, pure domiciliato a Bozzano, per la semplice autorizzazione maritale;

Barsotti Alessandro, Gio. Pietro, Maria-Albina e Tommasina del fu Rinaldo, domiciliati a Bozzano, moglie la Maria-Albina di Raffaello Vannucchi, e vedova la Tommasina di Carlo Filippi, e lo stesso Raffaello Vannucchi per la sola autorizzazione maritale;

Graziani Pietro, Serafino e Amato del fu Francesco, e Florindo, Francesco e Filomena del fu Giovanni q. detto Francesco, ed Assunta del fu Pietro, domiciliati a Bozzano, e detta Assunta vedova di Domenico Benassini;

Rovetti Giovandomenico ed Innocenza del fu Agostino, il primo domiciliato a Bozzano, e la seconda a Quiesa, e moglie di Giuseppe Quilici, e lo stesso Giuseppe Quilici per la sola autorizzazione maritale;

Puccetti Caterina del fu Giovanni, moglie di Giuseppe Batori, e lo stesso Batori per lo sola autorizzazione maritale, domiciliati detti coniugi Batori in Bozzano;

Graziani Francesco del fu Pasquale, domiciliato a Bozzano;

Gori Giuseppe, Annunziata e Rosa del fu Pasquale, vedova, la prima di Giovambattista Angeli, e la seconda moglie di Carlo Olivieri, domiciliati a Bozzano, tranne i coniugi Olivieri, che sono domiciliati a Massaciuccoli;

Gori Raffaello, Felice, Rosa e Maddalena del fu Giovandomenico di detto fu Pasquale, domiciliati a Bozzano;

Mariani Andrea fu Giovandomenico, Mariani Lorenzo fu Giovandomenico, Carmassi Ester nei Rontani, Rosa nei Lucchesi del fu Giuseppe fu Bernardo, nonchè Lorenzo Rontani e Lorenzo Lucchesi mariti delle predette Ester e Rosa, per la sola autorizzazione maritale,

Gori Ottaviano fu Giovandomenico, Tutti domiciliati a Bozzano;

Giannoni Agostino del fu Rocco, domiciliato a Massarola;

Mariani Giuseppe, Matteo, Maria-Filomena, Rosa, Luisa, Angelica ed Erminia, del fu Francesco, moglie la Luisa di Rinaldo Rovetti, l'Angelica moglie di Giovanni Bigongiari, e la Erminia di Eustachio Del Soldato, e gli stessi Rovetti, Bigongiari e Del Soldato per la sola autorizzazione maritale, domiciliati tutti a Bozzano, tranne i coniugi Del Soldato che sono domiciliati a Massaciuccoli;

Frediani Gio. Rinaldo, Francesco, Carlotta, Carmela e Filomena, del fu Simone, moglie la Carlotta di Gabriello Cortopassi, la Filomena di Luigi Sargentini, e la Carmela di Cosimo Ricci, e gli stessi Cortopassi, Sargentini e Ricci per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano, tranne i coniugi Ricci che sono domiciliati a Stiava;

Angeli Zita, Gregorio, Maria-Antonia, Raffaello e Maria Palma del fu Giovambattista, e detta Zita, vedova di Pasquale Batori, Maria Antonia, vedova di Domenico Gori, e Maria Palma moglie di Matteo Benassini, e lo stesso Matteo Benassini per la sola autorizzazione giudiziale, tutti domiciliati a Bozzano;

Checchi Giovandomenico del fu Gregorio, domiciliato a Bozzano;

Frediani Romualdo del fu Giovanni, domiciliato a Bozzano;

Alfonsi Pasquale, Santina, Francesco e Filomena del fu Giuseppe, e detta Filomena moglie di Giuseppe Cappelletti, e lo stesso Giuseppe Cappelletti per la sola autorizzazione maritale, domiciliati a Bozzano, e detta Santina domiciliata a Tofori;

Angeli Virginia, Benedetto e Celestino del fu Giovandomenico, Leonide o Leonida, Carola e Santina altre figlie di detto fu Giovandomenico Angeli, moglie la prima di Narciso Batori, e la seconda moglie di Arcangelo Benassini e la terza moglie di Ottavio Giannotti, e Caterina fu Celestino Angeli moglie di Ferdinando Nandini, tutti quali eredi del fu Giuseppe q. Celestino Angeli, e domiciliati a Bozzano, ad eccezione di Caterina Angeli nei Nandini che è domiciliata a Viareggio, e gli stessi Narciso Batori, Arcangelo Benassini, Ottavio Giannotti e Ferdinando Nandini per la sola autorizzazione maritale, essi pure domiciliati a Bozzano, tranne il Nandini che è domiciliato a Viareggio;

Gori Marco, Maria Celeste, Ermenegildo e Maria Claudina del fu Pietro e detta Celeste vedova di Giuseppe Datori, e Claudina moglie di Raffaello Angeli, e lo stesso Raffaello Angeli per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Vannucchi Letizia, Raffaello, Giovan David, Giuseppe, Narciso ed Eugenio del fu Bartolomeo, la Letizia vedova Marracci domiciliata in Lucca, e tutti gli altri domiciliati in Bozzano;

Mariani Francesco del fu Pietro, Piotro e Melania fu Agostino del detto fu Pietro, e Paradisa e Graziosa del fu Giovandomenico di detto fu Pietro, moglie la prima di Giuliano Angeli e la seconda di Giuseppe Rontani, e gli stessi Giuliano Angeli e Giuseppe Rontani per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Bianchi Paolo fu Lorenzo, domiciliato a Viareggio;

Batori Maddalena, Francesca, Giovan Paolo, Ferdinando e Olimpia del fu Giovandomenico, e detta Maddalena moglie di Cristoforo Chiantelli, Clorinda, Giovan Narciso, Francesco, Milene e Sebastiano del fu Pasquale di detto fu Gio. Domenico, moglie detta Clorinda di Salvatore Rontani, e detta Milene moglie di Ugo Gori, e Serafina, Irene, Pia e Ida figlie della fu Maria Rosa q. Pasquale q. Giovandomenico e di Gaudenzio Gori; e lo stesso Gaudenzio Gori, tanto in proprio quanto, occorrendo, come esercente la patria potestà sulle dette sue quattro figlie; e gli stessi Cristoforo Chiantelli, Salvatore Rontani o Ugo Gori per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano, tranne la detta Francesca che è domiciliata a Massaciuccoli, ivi coniugata con Giuseppe Del Soldato, e lo stesso Giuseppe Del Soldato per la sola autorizzazione maritale, e detta Olimpia che è domiciliata a Balbano;

Bini Giovandomenico del fu Gio. Angelo del fu altro Giovandomenico, domiciliato a Bozzano;

Gori Gaudenzio ed Ippolito del fu Gregorio, domiciliati a Bozzano;

Giorgetti Gennaro del fu Giuseppe, domiciliato a Bozzano;

Mariani Giovanni, Caterina e Zita del fu Andrea q. Tommaso, moglie detta Caterina di Giovandomenico Puccetti, e Zita moglie di Donato Volpe; e Tommaso, Valentino e Fortunata figli del fu Gregorio q. detto Tommaso, e detta Fortunata vedova di Giuseppe Puccetti; e gli stessi Gio. Domenico Puccetti e Paolo Volpe per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano, ad eccezione dei coniugi Volpe che sono domiciliati a Quiesa;

Gori Serafino del fu Pasquale, domiciliato a Bozzano;

Benassini Benedetto del fu Pietro, domiciliato a Bozzano;

Sargentini Andrea fu Pietro, domiciliato a Bozzano;

Giannini Giuseppe fu Gio. Domenico, domiciliato a Bozzano;

Sargentini Matilde del fu Pietro, moglie di Lorenzo Janni, e lo stesso Lorenzo Janni per la sola autorizzazione maritale, domiciliato a Bozzano;

Giannotti Felice, Tommaso, Pasqua-Rosa, M.ª Stella e Carmela del fu Giovanni q. Paolo, moglie la prima di Raffaello Donati e la seconda di Antonio Cortini, e gli stessi Raffaello Donati e Antonio Cortini per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano, eccettuati i coniugi Cortini che sono domiciliati in Avane (provincia di Pisa), e la Carmela che è domiciliata a Vecchiano;

Di Pietro Francesco, Pietro, Marianna e Mariangela del fu Stefano, domiciliati a Bozzano, eccettuate le dette Marianna e Mariangela che sono domiciliate a Torre del Lago;

Puccetti Jacopo, Andrea, Raffaello e Serafino del fu Gio. Domenico q. Gregorio, domiciliati a Bozzano;

Chiantelli Serafino del fu Simone, domiciliato a Bozzano;

Giannini Francesco fu Gio. Domenico, domiciliato a Bozzano;

Di-Regolo Leone, Santina e Laura del fu Giuseppe, moglie la prima di Luigi Pucci, e la seconda di Matteo Mariani, e gli stessi Luigi Pucci e Matteo Mariani per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Batori Giovandomenico e Rinaldo del fu Giuseppe, domiciliati a Bozzano;

Pucci Marco del fu Alessandro, domiciliato a Bozzano;

Di Pietro Candida, Maria Rosa e Maddalena del fu Carlo, moglie la prima di Jacopo Janni, la seconda di Alessandro Manfredi, e la terza di Vincenzo Mariani, e gli stessi Jacopo Janni, Alessandro Manfredi e Vincenzo Mariani per la sola autorizzazione giudiziale, tutti domiciliati a Bozzano, eccettuata la M.ª Rosa e la Lucia moglie di Domenico Angeli che sono domiciliati a Torre del Lago;

Janni Giovanni, Marianna, Carlotta e Maddalena del fu Benedetto, moglie la prima di Paolo Frediani, la seconda di Luigi Chiantelli, e la terza di Pellegrino Giannotti, e gli stessi Paolo Frediani, Luigi Chiantelli e Pellegrino Giannotti per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Checchi Gregorio, Gio. Domenico, Serafino, Caterina e Cleofe del fu Sebastiano, domiciliati a Bozzano, eccettuata detta Cleofe che è domiciliata a Vecchiano, e detta Caterina che è domiciliata anzi a Chiatri;

Picchi Paolo del fu Ansano, domiciliato a Bozzano;

Chiantelli Cristoforo del fu Luigi, domiciliato a Bozzano;

Chiocciora Serafino, Amansio, Carmela e Maria del fu Giovanni, moglie la detta Carmela di Faustino Batori, e la detta Maria di Sabbatino Giannini, e gli stessi Faustino Batori e Sabbatino Giannini per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Janni Giovan Maria, domiciliato a Bozzano;

Luporini Lorenzo, Giovandomenico, e Maria-Santina del fu Giovanni, moglie detta Maria-Santina di Silvestro Chiantelli, e lo stesso Silvestro Chiantelli per la sola autorizzazione maritale; tutti domiciliati a Bozzano, eccettuato detto Lorenzo, che è domiciliato a Castel-Vecchio fiorentino, ivi Parroco;

Giannotti Costante del fu Biagio, Prospero, Biagio, Paolo, Venanzio, Orsola e Maddalena del fu Gio. Filippo di detto fu Biagio, e Biagio, Olivo, Rosa, Carola, Filomena e Lucia del fu Domenico di detto fu Biagio, la 1.ª Maddalena vedova di Placido Strambi, la 2.ª Maddalena moglie di Pietro Benassini, la Rosa moglie di Raffaello Puccetti, la Carola moglie di Raffaello Benassini, la Filomena moglie di Olivo Giannini, e la Lucia moglie di Domenico Angeli, e gli stessi Pietro Benassini, Raffaello Puccetti, Raffaello Benassini, Olivo Giannini e Domenico Angeli per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano, eccetto la Orsola che è domiciliata a Viareggio, e la Lucia che è domiciliata a Chiatri insieme al detto suo marito.

Frediani Niccolao del fu Ottavio, domiciliato a Bozzano;

Donati Gregorio e Giovandomenico del fu Innocenzo, e Adolfo del fu Giuseppe di detto fu Innocenzo, tutti domiciliati a Bozzano;

Parenti Giovandomenico del fu Giovanni domiciliato a Bozzano;

Pucci Agostino del fu Bernardo, domiciliato a Bozzano;

Giannini Giovanni fu Gio. Domenico domiciliato a Bozzano;

Chiantelli Domenico fu Gio. Domenico, domiciliato a Bozzano;

Bianchi Basilio fu Lorenzo, domiciliato a Bozzano;

Bini Domenico fu Andrea, domiciliato a Bozzano;

Frediani Cesare del fu Frediano, domiciliato a Bozzano;

Gori Pasquale e Giuseppe del fu Andrea, e Gori Marianna di detto fu Andrea, moglie di Gregorio Benassini, e lo stesso Gregorio Benassini per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Sargentini Raffaello del fu Giovanni, domiciliato a Bozzano;

Chiantelli Silvestro, Luigi ed Olimpia del fu Francesco, e detta Olimpia moglie di Paolo Batori, e lo stesso Paolo Batori per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Di-Pietro Cesare, Giuseppe, Massimo e Marianna del fu Giovandomenico, moglie detta Marianna di Serafino Sargentini, e lo stesso Serafino Sargentini per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Angeli Tommaso e Salome del fu Pietro, moglie la detta Salome di Eugenio Rovetti, e lo stesso Eugenio Rovetti per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Angeli Giovandomenico e Antonio del fu Michelangelo, domiciliati a Bozzano;

Ianni Jacopo del fu Paolo o Paolino, domiciliato a Bozzano;

Sargentini Bonifazio, Tommaso, Antonio, Alessandro e Basilio del fu Domenico, domiciliati a Bozzano;

Angeli Giuliano, Lucia, Rosaria e Maria del fu Antonio moglie la prima di Paolino Rovetti, la seconda di Pietro Frediani, e la terza di Fortunato Sargentini, e gli stessi Paolino Rovetti, Pietro Frediani e Fortunato Sargentini per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Sargentini Giovandomenico, Francesco e Maria-Rosa del fu Giovanni q. Gio. Domenico, e detta M' Rosa moglie di Domenico Chiantelli, e lo stesso Domenico Chiantelli per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano, e detto Giovandomenico residente a Londra;

Angeli Matteo e Giuseppe del fu Giovanbattista q. Michelangelo, domiciliati a Bozzano;

Chiantelli Giovandomenico del fu Alessandro, e Salvatore, Celeste e Annunziata del fu Ranieri di detto fu Alessandro, moglie detta Celeste di Luigi Mariani, e detta Annunziata di Cesare Di Pietro, e gli stessi Luigi Mariani e Cesare Di-Pietro per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Chiantelli Carola del fu Paolo, moglie di Giovandomenico Lucacchini, e lo stesso Giovandomenico Lucacchini per la sola autorizzazione maritale, domiciliati ambedue a Bozzano;

Chiantelli Teresa del fu Paolo, vedova di Carlo Batori, domiciliata a Bozzano;

Lucchesi Giuseppe del fu Marco, domiciliato a Bozzano;

Gori Lorenzo e Basilio del fu Bartolomeo, domiciliati a Bozzano;

Sargentini Serafino, Rosa, Carola, Ersilia e Marianna del fu Tommaso q. Pietro, moglie detta Rosa di Tommaso Martinelli, detta Carola d'Innocenzo Chiantelli, e detta Ersilia di Agostino Pucci; e gli stessi Tommaso Martinelli, Innocenzo Chiantelli e Agostino Pucci; e gli stessi Tommaso Martinelli, Innocenzo Chiantelli e Agostino Pucci per la sola autorizzazione maritale; tutti domiciliati a Bozzano, ad eccezione dei coniugi Martinelli, che sono domiciliati a Stiava, e della Marianna Sargentini, che è domiciliata a Viareggio;

Sargentini Tommaso del fu Biagio, domiciliato a Viareggio;

Lucacchini Basilio e M' Rosa del fu Gio. Sante, domiciliati a Bozzano;

Sargentini Gio. Sante q. Pietro, domiciliato a Bozzano;

Giannotti Giovanni e Gio. Domenico del fu Paolo o Paolino, e Giuseppe e Climene del fu Raffaello q. detto Paolo o Paolino, moglie detta Climene di Alessandro Benassini, e lo stesso Alessandro Benassini per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Giannoni Giuseppe e Gio. Domenico Lorenzo del fu Salvatore, domiciliati a Bozzano;

Graziani Claudio, Giovandomenico, Assunta e Teresa del fu Giovanni, moglie detta Assunta di Vincenzo Mariani, e detta Teresa di Olivo Sargentini, e gli stessi Vincenzo Mariani e Olivo Sargentini per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Gori Raffaello e Lorenzo del fu Biagio q. Pietro, Luigi del fu Gregorio q. detto Pietro, e Gregorio, Lorenzo e Maria Domenica del fu Giovandomenico di detto fu Gregorio q. detto Pietro, tutti domiciliati a Bozzano, eccettuato detto Raffaello, che è domiciliato a Roma, e di detto Luigi, che è domiciliato a Viareggio;

Lucacchini Antonio del fu Francesco e Giuseppe, Francesco, Marianna, Assunta, Elena ed Oliva del fu Gio. Domenico q. detto Francesco, moglie detta Marianna di Paolo Sargentini, detta Assunta di Lorenzo Gori, e detta Elena di Gio. Domenico Puccetti, e gli stessi Paolo Sargentini, Lorenzo Gori e Giovandomenico Puccetti per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Mariani Francesco, Gregorio, Gio. Vincenzo, Elisabetta-Maria, Adelaide e Maria-Rosa del fu Pietro, tutti domiciliati a Bozzano, tranne le dette Elisabetta-Maria e Adelaide, che sono domiciliate a Massarosa, e la detta Maria-Rosa, che è domiciliata a Stiava, e detta Elisabetta-Maria, moglie di Ottavio Manfredi, di Massarosa, e lo stesso Ottavio Manfredi per la sola autorizzazione maritale;

Puccetti Giacomo, Biagio, Paolino, Pietro-Antonio, Serafino, Gio. Domenico, Fortunato, M' Francesca e Filomena del fu Gregorio, moglie detta Francesca di Francesco Del Fiorentino, e detta Filomena moglie di Giuseppe Angeli di Massarosa, e li stessi Francesco Del Fiorentino e Giuseppe Angeli per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano, ad eccezione di Giacomo che è domiciliato a Roma, dei coniugi Del Fiorentino che sono domiciliati a Quiesa, di Fortunato che è domiciliato in Lucca, e dei coniugi Angeli che sono domiciliati a Massarosa;

Chiantelli Innocenzo e Salvatore del fu Angelo, domiciliati a Bozzano;

Cappelletti Giuseppe e Giovanni del fu Antonio, e Antonio, Giuseppe, Maddalena e Marianna del fu Luigi q. detto Antonio, tutti domiciliati a Bozzano, tranne detta Maddalena che è domiciliata a S. Maria a Colle, e detta M' Anna che è domiciliata a Viareggio;

Frediani Giuseppe e Caterina del fu Sante, domiciliati il primo a Bozzano e la seconda a Massaciuccoli;

Lucacchini Pietro e Giovandomenico del fu Lorenzo, e Assunta del fu Jacopo di detto fu Lorenzo, tutti domiciliati a Bozzano;

Donati Giuseppe, Serafino e Giovanni del fu Lorenzo, domiciliati a Bozzano;

Rovetti Gio. Rinaldo, Paolino, Raffaello, Cesare, Annunziata ed Erminia del fu Orazio, e detta Erminia moglie di Geremia Balleroni, e lo stesso Geremia Balleroni per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano, ad eccezione dei coniugi Balleroni che sono domiciliati a Quiesa;

Giannotti Paolo del fu Bartolomeo, domiciliato a Bozzano;

Menchini Paolo, o Paolino, fu Giovanni, domiciliato a Bozzano;

Chiocciora Michelangelo fu Pietro, domiciliato a Bozzano;

Giannotti Luigi e Casimiro del fu Felice, domiciliati a Bozzano;

Frediani Vincenzo del fu Vincenzo, domiciliato a Bozzano;

Mariani Gio. Vincenzo, Francesco, Elisabetta, Annunziata e Celeste, moglie Elisabetta di Rinaldo Donati, Annunziata moglie di Pietro Puccetti, e Celeste moglie di Tommaso Sargentini, e gli stessi Rinaldo Donati, Pietro Puccetti e Tommaso Sargentini per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Pucci Luigi del fu Pietro, domiciliato a Bozzano;

Donati Serafino del fu Pasquale, e Celestino e Pasquale del fu Agostino q. detto Pasquale, tutti domiciliati a Bozzano;

Batori Giovandomenico fu Paolo, domiciliato a Bozzano;

Benassini Maria Ester del fu Matteo nei Lippi, domiciliata a Viareggio;

Benassini Gio. Matteo, Pietro, Raffaello e Mariangela del fu Domenico q. Matteo, e detta Mariangela moglie di Luigi Rontani, e lo stesso Luigi Rontani per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati in Bozzano;

Graziani Maddalena, Caterina, M' Rosa, Assunta ed Angela, moglie la prima di Michelangelo Chiocciora, la seconda di Pasquale Rovetti, la terza di Giovanni Rovetti, la quarta vedova di Pietro Lucchesi, e la quinta moglie di Marco Pucci; e gli stessi Michelangelo Chiocciora, Pasquale e Giovanni Rovetti e Marco Pucci per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Angeli Gio. Celestino, Leonida, Benedetto e Virginio del fu Gio. Domenico q. Celestino, tutti domiciliati a Bozzano;

Benassini Gregorio, Matteo, Stella e Marianna del fu Paolino, moglie la Stella di Ermete Gori e la Marianna di Adriano Rontani, e gli stessi Ermete Gori e Adriano Rontani per la sola autorizzazione maritale; Gio. Domenico, Alessandro, Angela e Maria del fu Agostino di detto fu Paolino e Paolino del fu Giovandomenico, di detto fu Paolino, tutti domiciliati a Bozzano;

Puccetti Olivo del fu Mattia, domiciliato a Bozzano;

Sargentini Maddalena, Caterina, Chiara-Stella, Assunta del fu Francesco q. Gio. Domenica, vedova la Caterina di Simone Chiantelli, e moglie la Chiara-Stella di Cesare Frediani, e lo stesso Cesare Frediani per la sola autorizzazione maritale, e Pasquale Chiantelli figlio della fu Maria di detto fu Francesco Sargentini, già moglie di Luigi Chiantelli, tutti domiciliati a Bozzano, eccettuata la Maddalena che è domiciliata a Stiava, e l'Assunta che è domiciliata a Lucca.

Benassini Raffaello, Arcangelo, Alessandro, Maddalena e Filomena del fu Vincenzo q. Alessandro: moglie la prima di Angelo Pardini e la seconda di Serafino Ragghianti, e gli stessi Angelo Pardini e Serafino Ragghianti per la sola autorizzazione maritale; e Zelmira e Artemisia-Zita del fu Daniele di detto Vincenzo Benassini, tutti domiciliati a Bozzano, eccettuati i coniugi Pardini che sono domiciliati a Vecchiano, e i coniugi Ragghianti che sono domiciliati a Quiesa;

Sargentini Tommasina, Clorinda, Filomena e Stella del fu Ferdinando, moglie detta Tommasina di Bonifazio Sargentini, e lo stesso Bonifazio Sargentini per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Donati Rinaldo e Francesco del fu Lorenzo q. Cristoforo, domiciliati a Bozzano;

Benassini Raffaello, David del fu Vincenzo q. Matteo, domiciliati a Bozzane;

Donati Olivo del fu Pellegrino, domiciliato a Bozzano;

Mariani Tommaso fu Luigi, domiciliato a Bozzano;

Angeli Gio. Domenico fu Sebastiano, domiciliato a Bazzano;

Cosci Cherubino, Anacleto e Virginio del fu Pasquale, e Rosa del fu Giacomo di detto fu Pasquale moglie di Achille Chiantelli, e lo stesso Achille Chiantelli per la sola autorizzazione maritale,

Tutti domiciliati a Bozzano;

Chiantelli Fabiano e Gio. Domenico del fu Pellegrino q. Giovanni, domiciliati a Bozzano;

Sargentini Giovandomenico, Gio. Venanzio, e Marco del fu Bartolomeo q. Gio. Domenico, domiciliati a Bozzano;

Chiocciora anzi Mansueto fu Giovandomenico del fu Pietro, domiciliato a Bozzano;

Gori Jacopo fu Giovandomenico, domiciliato a Bozzano;

Cortopassi Andrea, Matteo, Raffaello, e Marianna del fu Giuseppe domiciliati a Bozzano;

Batori Giuseppe, Assunta, Umiliana, Anna-Rosa, Caterina e Filomena del fu Carlo, q. Giuseppe, moglie detta Umiliana di Gio. Domenico Cosci, e la Filomena di Francesco Giannotti, e gli stessi Giovandomenico Cosci e Francesco Giannotti, per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano, ad eccezione di Assunta che è domiciliata a Malaventre, e di Anna-Rosa che è domiciliata a Viareggio;

Filippi Alessandro fu Carlo, domiciliato a Bozzano;

Sargentini Pietro, Giacomo, Giovandomenico e Paolino, e M.a Rosa ed Ersilia del fu Bartolomeo, q. Pietro, e detta Ersilia moglie di Enrico Bastianelli, e lo stesso Enrico Bastianelli per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano; ad eccezione dei coniugi Bastianelli che sono domiciliati in Maremma;

Bigongiari Alessandro e Serafino del fu Giuseppe, q. Giovanni, domiciliati a Bozzano;

Giannoni Ermenegildo e Pietro del fu Jacopo, domiciliati a Bozzano;

Frediani Maria-Pasqua-Rosa del fu Girolamo, moglie di Giovanbattista Salani, e lo stesso Gio. Battista Salani per la sola autorizzazione maritale, domiciliati a Bozzano;

Frediani Paolino, Gio. Fabio, Flaminio, Antonia e Marianna del fu Simone q. Gio. Domenico, moglie detta Antonia di Gio. Domenico Giannini, e lo stesso Gio. Domenico Giannini per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Sargentini Giovanni e Giuseppe del fu Lorenzo q. Paolo, domiciliati a Bozzano;

Gori Lorenzo fu Gregorio, domiciliato a Bozzano;

Giannoni Gio. Domenico fu Pietro, domiciliato a Bozzano;

Rontani Luigi, Adriano e Maddalena e M' Rosa del fu Gio. Domenico q. Alessandro, moglie detta Maddalena di Pietro Barsotti, e lo stesso Pietro Barsotti per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano;

Chiantelli Giovandomenico, fu Alessandro, domiciliato a Bozzano;

Rovetti Raffaele fu Ansano, domiciliato a Bozzano;

Luporini Damiano e Giovanni Raimondo del fu Tommaso q. Giuliano, domiciliati a Bozzano;

Volpe Agostino del fu Gregorio q. Gio. Domenico, e Giuseppe, Emilia e Filomena del fu Francesco q. detto Gio. Domenico, tutti domiciliati a Bozzano;

Giannotti Gio. Biagio, Gio. Domenico, Ferdinando, Assunta, Maria, Faustina ed Emilia del fu Donato q. Francesco, moglie detta Assunta di Raffaello Gori, e lo stesso Raffaello Gori per la sola autorizzazione maritale, tutti domiciliati a Bozzano, tranne Gio. Biagio che è domiciliato a Lucca, Maria e Faustina che sono domiciliate a S. Alessio, ed Emilia che è domiciliata a Cascina;

Giannini Giovanni, Francesco e Giuseppe del fu Gio. Domenico q. Giovanni, domiciliati a Bozzano;

Strambi G.o. Biagio e Giuseppe del fu Placido, domiciliati a Bozzano, e

Giannotti M' Ersilia, Assunta e Fortunata del fu Giovanni q. Luigi, moglie la prima di Casimiro Gori, la seconda di Ermenegildo Bandiera, e la terza di Vincenzo Bini, e gli stessi Casimiro Gori, Ermenegildo Bandiera e Vincenzo Bini per la sola autorizzazione maritale, domiciliati a Bozzano,

A comparire nei modi e nelle forme legali, e nel tempo e termine di giorni trenta decorrendi dalla inserzione della citazione presente nel Giornale Ufficiale del Regno e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Lucca, avanti il Tribunale civile di Lucca, seconda sezione, per ivi, insieme ai signori conte Eugenio Minutoli-Tegrimi, Jacopo Puccetti ed eredi

di Giuseppe Angeli (i quali verranno citati separatamente e nelle forme ordinarie) sentirsi anzitutto contestare:

Che con sentenza del soppresso Tribunale di prima istanza di Lucca del 28 settembre 1850, nella causa di pretese servitù di pascolo, di erbatico e simili, vertita fra i predetti Giannini, Barsotti, Puccetti ed Angeli, tanto in proprio, quanto come rappresentanti i centotrentotto individui del paese di Bozzano indicati nell'atto di procura rogato dal notaio lucchese ser Luigi Lucchesi del 29 agosto 1848 da una parte ed il predetto signor conte Eugenio Minutoli-Tegrimi dall'altra parte, venne ordinato il sequestro assicurativo dei prodotti di suolo in falasco, erbe ed altri prodotti dei beni paduligni di proprietà di detto sig. conte Minutoli, posti tra la fossa Burlamacca e quella detta delle Venti in detto paese di Bozzano, e venne nominato in economo giudiciale l'oggi defunto Giovanni Giannotti, di Quiesa, padre ed autore del richiedente Basilio Giannotti, con incarico di raccogliere ed amministrare detti frutti da buon padre di famiglia e di conservarne il prodotto pecuniario per gli ordini di giustizia, salvo al medesimo il diritto di conseguire lo emolumento inerente a tale ufficio.

Che detta causa ebbe il suo termine con la sentenza della Corte di cassazione di Firenze del 1880, con la quale fu rigettato il ricorso interposto dai predetti uomini di Bozzano contro la sentenza della Corte di appello di Lucca del 13-28 novembre 1879, la quale, revocando l'altra sentenza del Tribunale civile di Lucca del 30 luglio 1873, rigettò le dimande degli stessi uomini di Bozzano, ed ordinò lo scioglimento del detto sequestro

Che il defunto Giovanni Giannotti, padre ed autore del richiedente, in esecuzione di detta sentenza della Corte di appello di Lucca, rese il conto della sua gestione al signor conte Eugenio Minutoli-Tegrimi; ed ha diritto di farsi liquidare lo emolumento riserbatogli con la sentenza che gli conferì il suddetto incarico, in quella somma *che sarà riputata di giustizia*, sempre peraltro superiore alle lire millecinquecento, avuto riguardo alla durata della custodia, ai danni sofferti dal Giannotti per causa ed occasione dello assunto ufficio ed alle circostanze speciali del caso.

Che tale emolumento è dovuto solidalmente da tutte le parti che figuravano nella causa preindicata, ed in vista della molteplicità delle medesime, il prelodato Tribunale di Lucca, col decreto sopracitato, in applicazione dello art. 146 Cod. Proc. Civ., autorizzò il defunto Giovanni Giannotti a citare per proclami pubblici mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno tutti coloro che figurano nella rammentata procura, sig. Luigi Lucchesi, 29 agosto 1848 (od i loro eredi in caso di decesso) ad eccezione dei predetti signori conte Eugenio Minutoli, Giuseppe Angeli, Jacopo Puccetti, Olivo Giannini e Rinaldo Barsotti, a riguardo dei quali fu ordinata la citazione nei modi ordinarii; ed inoltre col decreto suddetto fu stabilito, a riguardo di tutti i convenuti, il termine di giorni trenta per comparire in giudizio, decorrendi da quello in cui la citazione fosse stata inserita nei giornali sopraindicati.

Che fino dal 27 aprile 1882 il defunto Giovanni Giannotti citò avanti il Tribunale di Lucca tanto il signor conte Eugenio Minutoli, quanto i detti Jacopo Puccetti e Giuseppe Angeli, non potendola estendere anche ai detti Rinaldo Barsotti e Biagio Giannini, perchè, come risulta dal referto dell'usciere Adolfo Campetti in calce all'originale di detta citazione, costoro erano passati ad altra vita.

Che mentre stava per inserirsi la stessa citazione contro gli uomini di Bozzano nei due giornali suindicati, avvenne la morte del predetto Giovanni Giannotti, padre ed autore del richiedente Basilio; e cessò di appartenere al Collegio dei procuratori legali il sig. dott. Evaristo Biagini, il quale con comparsa del 23 maggio 1882 erasi costituito procuratore dei detti Giuseppe Angeli e Jacopo Puccetti; per cui si rende necessaria la riassunzione della lite in nome del richiedente Basilio Giannotti quale erede del padre, e la costituzione di nuovo procuratore per parte di detto Jacopo Puccetti e degli eredi di detto Giuseppe Angeli.

Che con deliberazione 7 maggio 1883 della Commissione istituita presso il Tribunale di Lucca al richiedente fu confermato il benefizio del patrocinio gratuito, già accordato al defunto suo padre, per riassumere la causa presente.

E tali contestazioni premesse e ferme stanti per sentirsi detti citati, unitamente al signor conte Eugenio Minutoli-Tegrimi, al detto Jacopo Puccetti ed agli eredi di Giuseppe Angeli, di Rinaldo Barsotti e di Biagio Giannini, condannare solidalmente a pagare al richiedente Basilio Giannotti, per le cause ed i titoli di cui sopra, quella somma, sempre maggiore di lire millecinquecento, che il Tribunale ravviserà di ragione e di giustizia, oltre ai relativi interessi muratorii dal 27 aprile 1882 fino al saldo, e nelle spese tutte del giudizio, da distrarsi a forma di legge; il tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione od appello e senza cauzione, a forma dell'art. 363 nn. 1 e 5 del Codice di procedura civile.

Ed ho puro significato ai citati predetti che, nel termine come sopra stabilito per la loro comparizione in giudizio, il richiedente sarà a depositare nella cancelleria del Tribunale predetto il mandato nel procuratore Narciso Giannini, e copia autentica della sentenza del soppresso Tribunale di prima istanza di Lucca del 28 settembre 1850, offrendone fin d'ora comunicazione.

L'usciere
4877 ADOLFO CAMPETTI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere rende noto che, nell'udienza del 3 corrente, avanti il suddetto Tribunale, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza della Confraternita del Suffragio in Viterbo, a carico di Parri Enrico.

Descrizione degli stabili

I. Terreno seminativo in territorio di Piansano, vocabolo Piansano, mappa sez. 1ª, n. 362, di ari 8 50 lati comune di Piansano, Desantis Angelo e fratelli e strada. Deliberato al signor Carelli Don Bernardino per lire 115.

II. Terreno seminativo ovo sopra, vocabolo Poggio dell'Ausidonia, mappa sez. 2ª, n. 16 e 17, di ari 97 50, lati Cini Talucci, fosso e strada. Deliberato al signor Foderini Angelo per lire 405.

III. Stalla di un vano in Piansano, via degli Orti n. 31, mappa n. 4, sub. 1, lati Parri Angela in Pisani, Silvestri e strada. Deliberata a Falasiedi Don Nazareno per lire 165.

IV. Casa composta di pianterreno, secondo piano e porzione del primo piano, di vani sedici, sita in Piansano, via Nuova ed il Poggio, nn. 103, 32, 34, mappa n. 49, sub 1, lati Bartolotti Lepri e strada. Deliberata a Carelli Don Bernardino per lire 2265.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempito alle prescrizioni dell'art. 680 procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 18 corrente.

Viterbo, 7 marzo 1887.
4888 Il canc. BOLLINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Alfredo Faccini, commerciante in Roma di mercerie, mode e novità, e determinata provvisoriamente alli 15 febbraio prossimo scorso la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Andrea Brenta, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Gustavo Apolloni, abitante in via Tordinona n. 141;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoldì 23 andante, ore quattro;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 7 aprile p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di giovedì 28 stesso, ora due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 8 marzo 1887.
4783. Il cancelliere L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Ferdinando Franceschi, commerciante di lampade in Roma, e determinata provvisoriamente al 5 febbraio p. s.. la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Luigi Baracconi, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giuseppe Casini, abitante in via Monte della Farina n. 43;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 28 andante, ore due;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 7 aprile p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 25 stesso, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 8 marzo 1887.
4789. Il cancelliere: L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

per svincolo di cauzione notarile.

Dalli signori Corsini Teresa vedova Melchiori, Paganini Giambattista e Giovanni fu Domenico, residenti in Monzambano, quali eredi del notaio dott. Melchiori Giambattista, essendo stata presentata domanda a questo Tribunale civile e correzionale per ottenere lo svincolo della cauzione di lire 170 di rendita del Debito Pubblico italiano, prestata dal suddetto ora defunto dott. Melchiori Giambattista, notaio con residenza in Monzambano, circondario di Castiglione delle Stiviere, si rende noto che l'opposizione a tale svincolo deve farsi a questa cancelleria nel termine di mesi sei dalla seconda inserzione del presente avviso, a sensi dell'art. 38 della legge sul Notariato.

Mantova, dal Tribunale civile e correzionale, li 24 febbraio 1887.
4567 Il canc. FRANCHI.

AVVISO.

Il sottoscritto Gualandi Zeffirino Erminio, Massimo, Ilario del vivente Giovanni, nativo del comune di Montese ed ivi domiciliato,

Rende noto

Che nel 10 novembre 1885 ha presentato domanda a Sua Maestà il Re per essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome materno di Manfredini; e ciò in esecuzione delle disposizioni testamentarie della fu signora Manfredini Eufemia fu Ilario, ricevute a rogito del notaio Piccinelli Vincenzo di Montese nel 3 luglio 1884,

Ed invita

Chiunque avesse interesse ad opporsi alla chiesta autorizzazione a presentare le sue opposizioni nei modi di legge, nel termine di mesi quattro dalla pubblicazione della presente inserzione, a S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia.

Pavullo nel Frignano, tredici febbraio 1887.
4916. GUALANDI MASSIMO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che avanti il R. Tribunale di Velletri, nell'udienza del giorno 13 aprile corrente anno verranno posti all'incanto gl'infrascritti immobili posti in Sermoneta e suo territorio, colle condizioni espresse nel bando relativo e in base al prezzo complessivo di lire 994 19, e singolarmente come appresso, e ciò ad istanza di Giannini Palmira, contro i Pizi di Sermoneta.

1° lotto. Casa d'abitazione in Sermoneta, in via della Valle, n. 4, per lire 362 15.

2° lotto. Terreno vignato, cannetato e seminativo in contrada Pozzo Vione, per lire 339 07.

3° lotto. Terreno seminativo in contrada Merluzzo, e terreno seminativo in contrada Madonna delle Grazie, pel complessivo prezzo di lire 148 52.

4° lotto. Terreno seminativo in contrada Rio, e terreno prativo in contrada Monte Gallo, pel complessivo prezzo di lire 144 45.

Velletri, 7 marzo 1887.
4913. PIETRO avv. VAGNOZZI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, in rettifica dell'altra 5 andante è stata fissata al giorno di mercoledì 16 stesso, ore 3 pom., la prima adunanza dei creditori del fallimento della Ditta Di Cave e Lelli, non che di Lelli Angelo e di Salvatore Di Cave, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Roma, 8 marzo 1887.
4790. Il canc. L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*) 4905

EDITTO.

Essendo li 4 ottobre 1886 morto in Trieste Vincenzo Muzzatti, pertinente al comune di Spilimbergo, cittadino italiano, ed avendo l'autorità consolare di qui acconsentito che l'eredità sia ventilata dall'autorità giudiziaria austriaca, si diffidano col presente editto gli eventuali eredi e legatari esteri che intendessero insinuare delle pretese e farlo presso questo giudizio entro mesi tre, mentre in caso contrario la ventilazione sarà ultimata da questo giudizio austriaco col concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Dall'I. R. Tribunale provinciale,
Trieste, 2 febbraio 1887.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Avanti il Tribunale civile e correzionale di Firenze,

Ricorre

Il sig. Angelo fu Gaetano Segoni, impiegato, domiciliato a Castello, comune di Sesto Fiorentino, rappresentato dal sottoscritto avvocato esercente in Firenze presso il quale a tutti gli effetti elegge il suo domicilio ed

Espone

Che con atto del 23 gennaio ultimo scorso, rogito Calletti e registrato in Firenze il 1° febbraio, n. 2830, venne costituita in Castello una Società sotto il nome: *Società Cooperativa di consumo e di mutuo soccorso fra gli operai in Castello*;

Che lo statuto fondamentale della Società stessa venne unito all'atto sociale qual intrinseco e necessario documento regolatore delle operazioni sociali approvato e firmato dai soci stessi

Perciò

Fa istanza rispettosa alle SS. LL. Ill.me affinchè venga autorizzata ed approvata la Società stessa e vengano in pari tempo a forma del Codice di commercio autorizzate le funzioni anzi iscrizioni e la pubblicazione dell'atto stesso con opportuno decreto.

Al presente si unisce copia autentica dell'atto di costituzione e relativo statuto.

Firenze, li 4 febbraio 1887.

C. avv. Barchielli.

Esibito li 5 febbraio 1887,

C. Carozzi canc.

Visto al Pubblico Ministero, pel suo parere e quindi al sig. Cherici per riferirne.

Firenze, 5 febbraio 1887.

Il Presidente: C. Tebaldo Pratesi.

Il Pubblico Ministero,

Visto perchè risultano adempiute le formalità prescritte dal Codice di commercio conclude per l'accoglimento.

Firenze, li 6 febbraio 1887.

C. Pestensio.

In nome di S. M. Umberto Primo, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Firenze (3ª sezione promiscua) riunito in camera di consiglio, composta dei signori avv. Tebaldo Pratesi, vicepresidente, Flaminio Cerri e Cosimo Cherici, giudici;

Visto il soprascritto ricorso del signor Angiolo Segoni N. N.;

Veduto il documento al medesimo unito;

Veduto il parere del P. M.;

Udita la relazione del giudice delegato;

Attesochè nell'atto di costituzione della Società cooperativa di consumo e di mutuo soccorso fra gli operai in Castello si riscontrino adempiute le condizioni stabilite dalla legge per la sua regolarità e meriti accoglienza quindi la domanda del ricorrente signor Segoni Angiolo, presidente della Società stessa, perchè voglia il Tribunale procedere ai sensi dell'art. 91 del vigente Codice di commercio;

Perciò, accogliendo il ricorso, ordina che l'atto di costituzione della sullodata Società cooperativa di consumo e di mutuo soccorso tra gli operai in Castello in data 23 gennaio 1887, rog. Calletti Giovanni, sig. notaro al Galluzzo, sia trascritto nel registro della detta Società e sia affisso nei luoghi designati dal vigente Codice di commercio.

Firenze, li 12 febbraio 1887.

Il Presidente: C. Tebaldi Pratesi.

C. G. Carozzi, cancelliere.

Per copia conforme all'originale,

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze, li 3 marzo 1887.

Il cancelliere: C. G. Carozzi.

Per copia conforme,

Russarchielli.

Per autenticazione,

Firenze, li 7 marzo 1887.

Il cancelliere del Tribunale: G. Carozzi.

NOTA DI TRASCRIZIONE

In ordine al pubblico istrumento del dì 23 gennaio 1887 ai rogiti Calletti e in Firenze registrato nel dì 1° febbraio dello stesso, reg. 117, fog. 20, numero 2830 da Lautard,

E in ordine allo statuto facente parte dell'atto stesso registrato esso pure in Firenze il 1° febbraio 1887, reg. 117, fog. 20, n. 284 da Lautard,

Si costituiva in Castello (comune di Sesto Fiorentino) una Società Cooperativa di Consumo e di Mutuo Soccorso tra gli operai in Castello,

Tale Società ha la sua sede nel paese di Castello stesso e venne con decreto del Tribunale civile di Firenze in data 12 febbraio stesso autorizzata alla pubblicazione ed affissione di legge.

Si domanda al signor cancelliere del Tribunale di commercio in Firenze di procedere alle trascrizioni nei dovuti registri a forma del vigente Codice di commercio.

Fatto in Firenze, 3 marzo 1887.

Per campione,

G. Calletti notaro.

Certificasi che l'atto di che sopra verrà depositato per la sua pubblicazione e trascrizione ed inscritta al vol. X, fog. 281, numero d'ordine 1020 del registro trascrizioni 438, della Società 196.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di Tribunale di commercio, li 5 marzo 1887.

Il Vicecanc.: E. G.

Costituzione di Società Cooperativa di Consumo e di Mutuo Soccorso tra gli Operai in Castello (comune di Sesto Fiorentino)

Rep. n. 477, fasc. . .

Regnando S. M. Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno milleottocentottantasette (1887) e questo dì ventitrè (23) del mese di gennaio in Castello e precisamente in via Vittorio Emanuele, n. 331

Avanti di noi dott. Giovanni di Cesare Calletti, R. notaio residente al Galluzzo, con studio in via Provinciale Romana, n. 19, inscritto presso il Consiglio della prov. di Firenze ed alla continua e contestuale presenza dei signori Torello del fu Giovanni, Scuffi falegname nato a Prato, e Michele del fu Lorenzo Segoni nato a Castello, muratore, ambedue domiciliati a Castello, testimoni idonei noti ed aventi i requisiti legali che intervengono anche come fede facenti, si sono presentati e personalmente costituiti i signori Angiolo del fu Gaetano Segoni, impiegato, Giovanni del fu Ferdinando Segoni, scultore in legno, Pietro di Carlo Giorgetti, impiegato, Angiolo del fu Gaspero Nicolai, maestro elementare, Giuseppe del fu Luigi Nardi, mosaicista, Ferdinando del fu Michele Chellini, tessitore, Angiolo del fu Fedele Becocci, muratore, Pietro del fu Luigi Nardi, muratore, Vincenzo del fu Giuseppe Cecchi, verniciatore, Torello di Aurelio Barinci, impiegato, Adolfo del fu Luigi Nardi, scultore in marmo, Alessandro di Carlo Fortini, fotografo, Giocondo del fu Carlo Parigi, assistente, Pietro del fu Giuseppe Gherardelli, muratore, Antonio del fu Angiolo Bencini, falegname, nati e domiciliati in Castello, Cesare del fu Luigi Del Bono, meccanico, nato a Rifredi, Eliseo di Onorato Micheletti, falegname nato a Quarto, Giuseppe del fu Vencislao Mercatelli, giardiniere, nato a Careggi, Primido del fu Antonio Masini, scultore, nato a Quinto, Geremia di Giuseppe Fantini, nato e domiciliato a Quarto, Leonardo di Agostino Balloggi, negoziante, nato a Quinto, Cesare del fu Francesco Palandri tornitore, nato a Castello e domiciliato a Quarto, Raffaello di Luigi Cianchi, nato e domiciliato a Quarto, scultore, Adolfo di Erminigildo Lenzi, scrivano, nato a Padule, tutti gli altri domiciliati a Castello e Cesare di Silvestro Cianchi, tornitore, Antonio del fu Giovanni Caradossi, imbianchino, Eliseo del fu Giovanni anzi Francesco Drigani, fornaio, Vittorio di Luigi Carradossi, scultore, Olinto del fu Gaetano Pecchioli, saponaio, nato a Sesto, Pietro del fu Francesco Drigani, operaio, nato a Castello, quest'ultimi tutti nati e domiciliati in Castello e dai due testimoni e fidefacenti sottoscritti per tali accertati e fatti conoscere, a noi notaro, ai testimoni benissimo noti i quali ci hanno esposto.

Animati da un comune desiderio per essere utili a loro stessi e alle proprie famiglie e godere di quei benefizi che vani si renderebbero lontani dallo spirito di Società, convennero di riunirsi fra loro affine di procurarsi rispettivamente un utile nell'acquisto dei generi alimentari di prima necessità, quale è la carne, pane, paste, vino e quanto è necessario ed occorre ai primi e sostanziali bisogni delle famiglie.

I suddetti socii volendo che della costituzione sociale ne dovesse risultare da atto legale a tutti gli effetti di legge. Quindi è che per il presente pubblico istrumento apparisca e sia noto come, premessa dalle parti la suesposta narrativa, intendono di convertirla in parte dispositiva del presente atto, come se qui fosse di parola in parola trascritta.

Dopo di che tutti gl'intervenuti socii scientemente e di loro determinata volontà hanno inteso ed intendono, hanno dichiarato e dichiarano coll'atto presente di costituire una Società cooperativa di consumo e di mutuo soccorso fra gli operai nel paese di Castello, comune di Sesto Fiorentino, per tutti quegli utili e vantaggi che sono dell'indole e del carattere di simili Società e come meglio allo statuto fondamentale della medesima che firmato dalle parti dei signori Sigoni Angelo, Lenzi Adolfo, Giorgetti Pietro, vogliono e dichiarano che debba essere il fondamento regolatore della Società stessa e formar parte integrale del presente atto di costituzione, e a noi notaro si consegna qual documento fondamentale da unirsi, segnato di lettera *A*.

I soci, contemporaneamente a quest'atto e per seguire quanto fu prescritto dallo statuto sociale, pienamente d'accordo procedono alla nomina del presidente nella persona del sig. Segoni Angiolo, del segretario in Lenzi Adolfo, del cassiere in Giorgetti Pietro, del direttore di Magazzino in Chellini Ferdinando — Quattro consiglieri nelle persone dei signori Niccolai Angelo, Micheletti Eliseo, Cecchi Vincenzo e Cianchi Raffaello — Tre sindaci effettivi nelle persone dei signori Barinci Torello, Mercatelli Giuseppe, Caradossi Vit-

torio — Due sindaci supplenti nelle persone di Pietro Gherardelli e Balloggi Leonardo.

Le spese del presente atto sono a carico della Società.

Il presente atto non viene firmato dai signori Angiolo Becocci, Pietro Nardi, Eliseo Drigani, i quali ci dichiarano di non sapere fino a questo giorno nè scrivere nè firmare, e per questa ragione dichiarano di non aver firmato lo statuto sociale.

L'esistenza giuridica della Società daterà da oggi stesso.

Fatto, letto, ricevuto e pubblicato il presente pubblico atto di costituzione sociale da noi notaro nel giorno, mese, anno e luogo che sopra, tutto scritto da persona di nostra fiducia in fogli tre di carta bianca a senso dell'art. . . del Codice di commercio, occupando lo scritturato pagine otto e versi uno della nona, è stato firmato dalle parti, meno dai signori Becocci, Nardi e Drigani per la dichiarata ragione, dai testimoni e da noi in calce, ed in margine delegando le parti i signori Segoni Angiolo, Lenzi Adolfo e Giorgetti Pietro, e prima di detta sottoscrizione è stato letto alle parti in presenza dei testimoni sottoscritti, da persona da noi delegata e di nostra fiducia, le quali, interpellate, hanno dichiarato esser l'atto presente conforme alla loro volontà.

Firmati: Angelo Segoni - Giovanni Segoni - Pietro Giorgetti - Angiolo Nicolai - Nardi Giuseppe - Ferdinando Chellini - Vincenzo Cecchi - Barinei Torello - Adolfo Nardi - Fortini Alessandro - Parigi Giocondo - Gherardelli Pietro - Antonio Bencini - Del Buono Cesare - Eliseo Micheletti - Giuseppe Mercatelli - Masini Primido - Fantini Geremia - Balleggi Leonardo - Palandri Cesare - Cianchi Raffaello - Lenzi Adolfo - Cianchi Cesare - Antonio Caradossi - Vittorio Caradossi - Olinto Pecchioli - Drigani Pietro - Michele Sogoni test., Scuffi Torello test., F. Giovanni di Cesare Calletti notaro al Galluzzo.

Registrato a Firenze li 1° febbraio 1887, reg.° 117, fog. 20, n. 2830, senza diritti.

FONTANA SANTORO.

STATUTO della Società Cooperativa di Consumo e di Mutuo Soccorso fra gli Operai in Castello

TITOLO I.

Della Società.

Art. 1. È costituita in Castello e paesi limitrofi una Società Cooperativa di Consumo fra gli operai.

Art. 2. La Società ha per oggetto di acquistare all'ingrosso commestibili, combustibili e altri generi più frequentemente necessari ai bisogni di famiglia e distribuirli ai soci al prezzo minimo possibile, e di soccorrere i soci stessi in caso di malattia.

Art. 3. Essa ha la sua sede in Castello. È costituita dal 23 gennaio 1887, come da regolare atto notarile e durerà fino al 22 gennaio 1897 salvo il caso dello scioglimento previsto nel titolo VII.

La sua durata però potrà essere prorogata con deliberazione dell'assemblea generale dei soci a maggioranza assoluta.

TITOLO II.

Dei Soci.

Art. 4. Oltre tutti coloro che intervengono al presente contratto saranno soci quelli che vengono ammessi in conformità del presente statuto.

Art. 5. L'ammissione dei nuovi soci vien fatta in seguito a domanda in iscritto alla presidenza, nella quale sia dichiarato l'obbligo all'intera osservanza delle disposizioni contenute nel presente statuto e nel regolamento interno nonchè di tutte quelle altre che venissero in seguito emanate.

L'ammissione ha effetto dal giorno in cui il presidente avrà apposta la propria firma sul libro dei soci autenticata da quella di due altri soci non amministratori ed avrà ottemperato al prescritto dell'articolo 7 del presente statuto.

Art. 6. Posson far parte della Società le vedove e gli orfani dei soci.

Art. 7. I soci si distinguono in onorari ed azionisti. Sono soci onorari tutti quelli che si saranno resi benemeriti verso il sodalizio. La proclamazione dei soci onorari deve essere fatta dall'assemblea generale dei soci a maggioranza. Sono soci azionisti quelli che si obbligano a prendere una o più azioni fino al numero massimo di cinque.

Art. 8. Il socio azionista dovrà pagare lira una per una sola volta come tassa di ammissione. Detta tassa dovrà essere pagata intiera all'atto di ammissione.

Art. 9. I soci possono recedere dalla Società ma le azioni non potranno venire loro rimborsate nel caso di:

a) Cambio di residenza del socio per trasloco;

b) Morte, nel qual caso il rimborso vien fatto agli eredi ove non vogliano approfittare delle disposizioni dell'art. 5 se vedove od orfani.

Il rimborso sarà fatto in base al valore delle azioni risultanti dall'ultimo bilancio approvato, ma in ogni modo non potrà mai eccedere il valore statutario.

Quando si verificasse il caso di dover effettuare simultaneamente il rimborso di un numero di azioni pari o superiori al ventesimo di quelle esistenti il rimborso stesso potrà essere ritardato di sei mesi dalla data delle più recenti domande giustificate.

Art. 10. Il socio viene escluso dalla Società:

a) Quando sia moroso nei versamenti rateali secondo il disposto degli articoli 12 e 16.

b) Quando risulti provato che faccia provviste al magazzino sociale, le quali anzichè servire ad uso esclusivo proprio e della famiglia, vengono cedute a persone estranee alla Società o quando si presti a che codeste persone possano acquistare generi nel magazzino sociale.

c) Quando in un modo qualsiasi pregiudichi moralmente o materialmente la Società o rechi offesa a qualche funzionario sociale nell'esercizio delle sue attribuzioni.

Art. 11. L'esclusione è deliberata dal Consiglio ed è sanzionata dall'assemblea generale.

Art. 12. S'intendono morosi, a senso della lettera *c)* dell'art. 10, quei soci i quali in ritardo di pagamento di quattro rate di azioni e diffidati con lettera presidenziale di versare le quattro rate scadute, non avranno ottemperato all'obbligo di tale versamento nel termine indicato nella diffida stessa.

Art. 13. L'esclusione ha per effetto di far perdere ai soci qualsiasi diritto di rimborso delle azioni o quote di azioni pagate.

Art. 14. Deliberata la esclusione dei soci, essa si farà constare mediante annotazione sul libro dei soci.

TITOLO III.

Del capitale sociale.

Art. 15. Il capitale sociale è formato da azioni di lire trenta (L. 30) ciascuna.

Inoltre il socio dovrà pagare settimanalmente alla Società centesimi 10 (dieci), i quali andranno a formare il fondo di riserva per il soccorso.

Art. 16. Il pagamento delle azioni può esser fatto in una sol volta, cioè contemporaneamente al pagamento della tassa d'ammissione prescritta nell'art. 8, oppure mediante rate settimanali di lire 0 75.

Art. 17. Le azioni sono nominative non commerciabili, nè fruttifere, esse possono essere rimborsate nei soli casi e secondo le norme indicate nell'articolo 9.

Art. 18. A costituire il patrimonio sociale concorre pure il fondo di riserva che viene formato.

a) Delle tasse d'ammissione prescritte dall'art. 8;

b) Dell'importare delle azioni o quote di azioni abbandonate di cui è detto all'art 11;

c) Delle eventuali eccedenze attive nette resultanti dai bilanci annuali;

d) Delle obblazioni di persone, benemerite e da altri eccezionali proventi.

Art. 19. Il fondo di riserva quando non sia messo in circolazione col capitale sociale fruttante, nel qual caso è inteso che sui bilanci dovrà figurare egualmente distinto, deve essere depositato presso un solido Istituto di Credito.

Il fondo di riserva in caso di perdite è destinato a reintegrare il capitale sociale salvo a ricostituirlo coi proventi indicati nell'art. 18.

Art. 20. Un quinto degli utili che risulteranno dal fondo di riserva del magazzino andrà a favore del fondo per il mutuo soccorso.

TITOLO IV.

Dell'Amministrazione Sociale.

CAPITOLO I.

Delle Assemblee.

Art. 21. L'assemblea generale è il potere costituente della Società ed è composta dei soci azionisti.

Art. 22. Le assemblee generali sono ordinarie e straordinarie.

Art. 23. L'assemblea ordinaria si riunisce due volte all'anno, e cioè:

a) Nel mese di gennaio di ogni anno per l'approvazione del bilancio;

b) Nel mese di febbraio di ogni anno per l'elezione delle cariche sociali.

Art. 24. L'ordine del giorno dovrà pure comprendere quelle proposte ed affari di competenza dell'assemblea o di cui sia stata fatta domanda motivata in tempo utile e cioè (10) dieci giorni prima dell'adunanza o dai sindaci o da almeno un terzo dei soci.

Art. 25. Le assemblee straordinarie sono convocate qualunque volta il Consiglio riconosca la necessità o ne sia fatta domanda motivata da un terzo dei soci azionisti.

In questi due ultimi casi la convocazione deve essere fatta entro il periodo di 20 giorni dalla data di presentazione della domanda e secondo le disposizioni indicate negli articoli seguenti. Però la convocazione di dette assemblee è obbligatoria nel caso preveduto dall'art. 54.

Art. 26. La convocazione delle assemblee generali è in via normale fatta dal Consiglio mediante avviso personale ai soci.

Art. 27. L'avviso di convocazione da spedirsi ai soci almeno (10) dieci giorni avanti a quello fissato per l'adunanza dovrà pure essere affisso nell'interno del magazzino sociale ove rimarrà fino al giorno dell'adunanza medesima. Esso deve contenere la nota o l'ordine del giorno della materia da sottoporsi alle deliberazioni dell'assemblea, nonchè indicare l'ora e il giorno e il luogo della riunione.

Art. 28. Le assemblee generali sono presiedute dal presidente o da chi ne fa le veci, assistito da un segretario a cui spetta la compilazione del verbale.

Art. 29. Le deliberazioni delle assemblee generali sono valide quando il numero dei soci presenti superi quello della metà più uno, e semprechè, bene inteso, che le deliberazioni prese non sieno contrarie al presente statuto ed alla legge, ed abbiano avuto il consenso della maggioranza dei votanti, salvo il disposto dell'art. 30.

Tali deliberazioni sono obbligatorie per tutti i soci ancorchè non intervenuti o dissenzienti. Qualunque deliberazione presa sopra un affare non compreso nell'ordine del giorno è nulla.

Art. 30. Qualsiasi modificazione al presente statuto non può essere deliberata che dall'assemblea generale, e perchè sia valida deve ottenere il consenso dei due terzi

Art. 31. Il socio azionista ha un sol voto qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte, e non può farsi rappresentare.

Art. 32. Le votazioni si fanno generalmente a scrutinio segreto. È riservato tuttavia al presidente di stabilire quella modalità diversa che credesse più opportuna.

Art. 33. I componenti il Consiglio non possono dar voto nell'approvazione dei bilanci e nelle deliberazioni riguardanti la loro responsabilità.

Art. 34. L'assemblea generale procede alla nomina delle seguenti cariche:

Un presidente;

Un segretario;

Un cassiere;

Un direttore di magazzino;

Quattro consiglieri componenti il Consiglio d'amministrazione;

Cinque sindaci, dei quali tre effettivi e due supplenti;

Alla surrogazione dei preindicati funzionari provvede pure l'assemblea generale, conforme è indicato nel titolo 5°.

Art. 35. Tali elezioni devono essere fatte a scrutinio segreto.

CAPITOLO II.

Del Consiglio d'amministrazione.

Art. 36. Gli amministratori sono esonerati dall'obbligo di prestare cauzione. Essi sono personalmente responsabili verso la Società degli atti della loro amministrazione in quanto abbiano di anormale o di contrario al presente statuto ed alla legge.

Gli impegni da essi assunti verso i terzi non possono vincolare che il patrimonio sociale in quanto siano una conseguenza legittima del loro mandato.

Art. 37. Il presidente rappresenta la Società nei suoi rapporti coi terzi ed in ogni azione giuridica. Ad esso è devoluta la firma sociale: in caso d'impedimento è surrogato dal consigliere più anziano. Il segretario redige i verbali delle sedute consigliari e delle assemblee, i quali dovranno volta per volta esser riportati sul libro prescritto dalla legge, e compire tutte le altre attribuzioni inerenti alla sua carica.

Art. 38. Per la trattazione degli affari sociali il Consiglio dovrà riunirsi almeno una volta al mese. Nelle adunanze perchè siano valide occorre la presenza della metà dei componenti il Consiglio, e per la validità delle deliberazioni basta il consenso della maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti, quello di chi presiede sarà decisivo.

Alle adunanze del Consiglio hanno diritto d'intervenire i sindaci, ai quali pertanto dovrà sempre essere inviato l'ordine del giorno da trattarsi. Essi però non vi hanno voto deliberativo.

Art. 39. Spetta al Consiglio d'amministrazione:

a) Provvedere nel modo che esso giudicherà più vantaggioso all'acquisto delle merci ed alla loro distribuzione;

b) Deliberare la esclusione dei soci secondo che è detto nell'art. 10;

c) Deliberare sulla loro ammissione e sulla cessione o rimborso delle azioni sociali;

d) Tenere in regola il libro dei socii e tutta la contabilità sociale secondo le disposizioni e le norme fissate dal Codice di commercio e dal presente statuto;

e) Presentare all'assemblea nel termine indicato nell'art. 23 il bilancio consuntivo, e un resoconto morale della gestione chiusa il trentuno decembre di ciascun anno;

f) Rendere esecutivo il regolamento interno;

g) Deliberare infine e dare esecuzione a tutti quei provvedimenti che possono tornare utili alla Società e che non siano riservati alle deliberazioni dell'assemblea generale e non si trovino in opposizione al presente statuto ed alla legge.

Art. 40. Il Consiglio ha facoltà di affidare a de' suoi componenti l'incarico di trattare speciali affari e di eseguire determinate incombenze, e questo per meglio facilitare il disbrigo delle cose sociali, senza però che menomi la responsabilità del Consiglio. Il regolamento interno indicherà con dettaglio ed esattezza la natura di detti incarichi e le norme inerenti da osservarsi. Indicherà pure le attribuzioni del direttore del magazzino.

Art. 41. Sarà considerato dimissionario quel consigliere che, mancato tre volte di seguito all'adunanze senza averne dato formale giustificazione, ed invitato dal presidente a dichiarare se intenda o no di proseguire nella carica conferitagli dall'assemblea, non rispondesse all'invito o mancasse per la quarta volta.

CAPITOLO III.

Dei Sindaci.

Art. 42. I sindaci hanno l'incarico di sorvegliare le operazioni sociali e devono adempire a tutti gli altri doveri imposti dall'articolo 184 del Codice di commercio.

Il loro mandato si estende anche all'ispezione del magazzino sociale riferendo al Consiglio quanto potessero rilevare di dannoso al buon andamento del medesimo.

Art. 43. Non sono eleggibili e decadono dall'ufficio di sindaci i parenti più vicini degli amministratori.

CAPITOLO IV.

Dei Bilanci.

Art. 44. Il bilancio consuntivo che riassume la gestione di un anno di esercizio chiuso il 31 dicembre di ogni anno deve essere compilato a norma di legge e avanti di venir presentato all'assemblea, secondo che è detto nel comma *a)* dell'art. 23.

Art. 45. Detto bilancio deve essere rimesso ai sindaci per gli effetti del disposto dell'art. 42 almeno un mese avanti a quello fissato dall'assemblea.

Art. 46. La copia del medesimo e quella della relazione dei sindaci devono restare depositate nel magazzino sociale durante gli ultimi otto (8) giorni che precederanno l'assemblea generale e fino a quando non sia stato approvato.

Art. 47. La contabilità sociale deve corrispondere a tutte le prescrizioni della legge ed essere invigilata anche dai sindaci,

TITOLO V.

Delle cariche sociali — Delle elezioni.

Art. 48. Tutte le cariche sociali che emanano dall'assemblea generale:

a) sono gratuite;

b) hanno la durata di un anno;

c) non possono esser conferite che ai soli soci azionisti, e non più d'una per socio, essendo vietato il cumulo delle medesime.

Art. 49. Tutti i funzionari decaduti dal loro ufficio o dimissionari sono rieleggibili.

Art. 50. Le elezioni ordinarie hanno luogo annualmente entro (15) quindici giorni successivi all'approvazione del bilancio, e gli eletti entrano in carica dal giorno in cui verrà da essi accettata la medesima.

Esse sono valide quando il numero dei presenti raggiunga i due terzi.

In caso di parità di voti rimane eletto il socio più anziano, ed in caso di pari anzianità resta eletto il maggiore di età.

Agli eletti dev'esser notificata la carica loro conferita entro dieci (10) giorni dalla data delle elezioni. Gli eletti che intendono di accettar la carica loro conferita, dovranno riferirlo alla presidenza entro dieci (10) giorni dalla data della lettera di partecipazione della loro nomina; non ottemperando a tale disposto, saranno considerati come non accettanti.

Art. 51. Trattandosi di dimissioni collettive, all'assemblea dovranno essere esposti i motivi che le determinarono.

I sindaci effettivi, nel caso di dimissione di uno di essi o tutti e tre, dovranno provvedere alla surrogazione coi due supplenti.

TITOLO VI.

Del credito ai soci.

Art. 52. Il credito accordato ad ogni socio sarà pari ai quattro (4) quinti delle azioni da esso possedute.

Il socio a cui vien fatto credito è obbligato di pagare in contanti nel sabato o domenica di ogni settimana l'ammontare del credito avuto, sotto pena di essere espulso dalla Società.

È fatta eccezione a quei soci che riscuotono la mercede per decade, per quindicina o mensilmente, i quali son tenuti a pagare in contanti l'ammontare del credito avuto nel giorno successivo a quello della riscossione.

Art. 53. Nel caso di prolungata malattia verrà accordato al socio un credito pari al doppio del valore delle azioni da esso possedute.

Nel caso poi di mancanza di lavoro il credito si estenderà al valore delle azioni da esso possedute, più la metà del valore delle medesime.

Il rimborso del credito accordato oltre quello stabilito dall'art. 52 sarà fatto a rate settimanali di lira (1) una.

Art. 54. Per il pagamento dei centesimi dieci (10) a forma dell'art. 15:

a) Al socio riconosciuto ammalato durante il primo anno di vita dell'Associazione verrà elargito a giudizio dell'assemblea un sussidio, dopo l'ottavo giorno della sua malattia, a seconda del fondo disponibile;

b) Dopo il primo anno di vita dell'Associazione al socio riconosciuto ammalato verrà somministrata una libbra di carne al giorno, dal quinto giorno della sua malattia, per la durata di un mese.

TITOLO VII.

Dello scioglimento della Società.

Art. 55. Qualora, dai bilanci che possono farsi in ogni tempo, risultasse la perdita di un quinto (5°) del capitale sociale, il presidente è tenuto a convocare un'assemblea generale straordinaria, perchè decida se l'Associazione debba o no sciogliersi.

Deliberato lo scioglimento, il fondo attivo verrà diviso fra i soci inscritti all'epoca dello scioglimento a seconda delle azioni da esso possedute.

Per la liquidazione si osserveranno le norme stabilite dal Codice di commercio.

TITOLO VIII.

Disposizioni varie.

Art. 56. La somministrazione dei generi alimentari sarà fatta in quei giorni stabiliti nel regolamento interno e dagli agenti eletti dall'assemblea.

Art. 57. La somministrazione dei generi alimentari ai soci è fatta a credito. La qualità, la quantità ed il valore dei generi somministrati saranno indicate su un libretto personale, di cui sarà provvisto ogni socio, e nel libretto dei conti correnti della Società.

Art. 58. La somministrazione dei generi ai soci è fatta in base al prezzo di costo all'ingrosso aumentato di un tanto per cento che a giudizio del Consiglio d'amministrazione potrà variare dal tre (3) al dieci (10).

Art. 59. Il pagamento dei generi somministrati dovrà resultare dalla quietanza che il direttore di magazzino è in obbligo di apporre tanto nel libretto personale quanto in quello dei conti correnti coi soci.

Art. 60. I componenti il Consiglio d'amministrazione unitamente ad un socio avranno l'obbligo di sorvegliare a turno l'operato del direttore e degli agenti incaricati per la distribuzione dei generi.

Art. 61. Il socio che avesse a fare reclami sulla condotta del direttore e degli agenti del magazzino o sulla qualità, prezzo e spesa della merce od altro, dovrà indirizzarli in iscritto al Consiglio d'amministrazione, il quale, presane conoscenza o fatte le opportune investigazioni, emetterà il giudizio che verrà comunicato al socio reclamante il quale, se non soddisfatto, potrà rivolgersi all'assemblea convocandola in adunanza per mezzo del presidente.

Art. 62. Il Consiglio d'amministrazione è autorizzato a vendere a minor prezzo anche di compra quei generi avariati o diminuiti di prezzo in commercio.

Il Consiglio stesso deve invigilare attentamente affinchè non si verifichino dei deterioramenti nelle merci esistenti in magazzino.

Art. 63. Le vedove socie cesseranno di far parte della Società quando passino ad altre nozze.

Art. 64. Ogni socio è obbligato ad acquistare una copia del presente statuto al prezzo stabilito dal Consiglio d'amministrazione.

Art. 65. La Società farà uso di un timbro suo proprio colle parole:

« **Società Cooperativa di Consumo e di Mutuo Soccorso tra gli Operai - Castello.** »

Angelo Segoni, Presidente — Giovanni Segoni — Giorgetti Pietro — Angiolo Niccolai — Nardi Giuseppe — Ferdinando Chellini — Vincenzo Cecchi — Torello Barinci — Adolfo Nardi — Fortini Alessandro — Parigi Giocondo — Gherardelli Pietro — Antonio Bencini — Del Buono Cesare — Eliseo Micheletti — Giuseppe Mercatelli — Masini Primido — Fantini Geremia — Balleggi Leonardo — Palandri Cesare — Cianchi Raffaello — Lenzi Adolfo — Cianchi Cesare — Antonio Caradossi — Vittorio Caradossi — Olinto Pecchioli — Drigani Dieta.

Segoni Michele testimonio.
Scuffi Torello id.

D. GIOVANNI DI CESARE CALLETTI,
notaro al Galluzzo.

Registrato a Firenze il 1° febbraio 1887. — Registro 117, foglio 20, numero 2840.

Senza diritto.

Il Ricevitore: Lantard.

G. CALLETTI, notaro.

Certificasi che l'atto di che sopra, col verbale di assemblea e col decreto del Tribunale, è stato il tutto depositato per la sua pubblicazione e trascrizione ed inscritto al vol. I, fog. 231, numero d'ordine 1020, del registro di Società 196, delle trascrizioni 438.

Rilasciato per uso della pubblicazione nel Bollettino officiale della Società.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di Tribunale di commercio, li 5 marzo 1887.

4843 Il Vicecanc.: E. G.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA, *secondo esperimento*, per l'appalto della quinquennale manutenzione e rimonta a mezzo di sasso trachitico Euganeo delle scogliere che presidiano le opere di verde e il piede dell'argine destro d'Adige nella sezione 1ª nei comuni di Villa d'Adige, Badia, Lendinara e Lusia.

Essendo andato deserto il primo incanto tenutosi oggi, si procederà ad un secondo incanto che sarà tenuto davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, *col metodo dei partiti segreti*, nel giorno di sabato 2 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 11,428 per ciascun anno, e così in complesso lire 57,140 per l'intero quinquennio.

Le offerte (escluse quelle per persona da dichiarare) saranno ricevute da oggi fino al giorno e nell'ora suindicata. Esse dovranno essere corredate dai soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria Provinciale pel deposito provvisorio di lire 1500 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Si farà luogo a deliberamento anche quando fosse presentata una sola offerta purchè questa abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 antim. del giorno di lunedì 18 aprile p. v.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione definitiva, previa prestazione del deposito definitivo in lire 5000 e verso anticipazione di lire 500 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'impresa s'intende assoggettata alle condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 7 marzo 1887.

4834 Il Segretario delegato: G. CASTIGLIONI.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che la Commissione del Reclusorio della Vergine Addolorata di Modica, nel giorno 31 marzo corrente, alle ore 10 ant., nella Banca notarile di questo notaro Giorgio Guerrieri, sita strada Botteghelle di Sotto, passerà a locare, col mezzo dell'asta pubblica ad estinzione di candela vergine, il latifondo Cisaro con alberi di Carrubbo e di Olivo, sito in territorio di Pozzallo.

Per gli additamenti del ventesimo potranno presentarsi offerte nei susseguenti quindici giorni dalla data del verbale di asta, che spirano al mezzogiorno del dì 15 aprile.

La locazione sarà per anni quattro, cioè dal 1° settembre 1887 al 31 agosto 1891, e procederà in due lotti distinti e separati o in unico lotto a seconda delle offerte che saranno presentate, e resterà per conto di colui o coloro che miglioreranno lo estaglio di lire 6052 02 pel primo lotto, salme 7 14 frumento misura grossa abolita, pari ad ettol. 27 07 905, tre agnelli, tre tume e sei ricotte. Pel secondo lotto lire 3631 2, ettolitri 27 07 905 frumento, tre agnelli, tre tume e sei ricotte.

Saranno ammesse a licitare le persone notoriamente solvibili e cautelose, e che presenteranno uno idoneo fideiussore pure ben visto al presidente, quale fideiussore deve obbligarsi solidalmente allo aggiudicatario al soddisfo dello estaglio ed allo adempimento dei patti che devono regolare la locazione.

Ogni offerente, a garenzia delle spese di aggiudicazione, deve fare deposito, presso il segretario dell'Amministrazione, di lire 225 per ogni lotto.

Tutti altri patti sono compresi nelle condizioni approvate dalla Commissione nella seduta del 19 gennaio 1887, ostensibili a chi vorrà leggerli nell'ufficio del detto notaro Giorgio Guerrieri.

Modica, li 7 marzo 1887.

Il Presidente: Can.co CARLO GUERRIERI.

4835 GIORGIO MONTEFORTE Segretario.

Provincia di Roma
COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'asta di primo incanto
per la vendita dello stabile urbano denominato Il Pretorio.

Nel giorno 30 del corrente mese di marzo, alle ore 10 ant., in Soriano nel Cimino e nella sala maggiore della residenza municipale, innanzi al signor sindaco del comune suddetto, mediante asta pubblica, si procederà alla vendita dello stabile urbano denominato Il Pretorio, descritto nella perizia del perito signor Angelo Santocchi in data 15 aprile 1886, e ai sensi delle deliberazioni consigliari rese debitamente esecutorie dall'onorevole Deputazione provinciale.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato isolato, sito in Soriano nel Cimino, prospiciente da una parte nella via Passacqua e dall'altra nel piazzale Carlo Albani. Ha per confini la via Passacqua, il piazzale Carlo Albani, la proprietà di S. E. il signor principe Chigi e la grandiosa fontana di Passacqua, salvi ecc. È distinto in catasto coi numeri di mappa della sez. I 1661 sub. 1, 1672, 2267 sub. 2 e 2268.

Condizioni della vendita.

L'asta verrà aperta sul prezzo peritale di lire dodicimila novantotto e centesimi 35, e seguirà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire 50.

Del prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione una parte di lire 6370 che gravano lo stabile come rata residuale di prezzo dovuta al R. Demanio, dal quale il comune acquistava lo stabile stesso con verbale d'incanto del 13 giugno 1882, sarà rilasciata in mano dell'aggiudicatario che dovrà pagarla in tanti ventesimi al ricevitore dell'Asse ecclesiastico in Viterbo, insieme ai relativi interessi scalari in ragione del 6 per 100 ed anno a tramite del succitato verbale d'incanto; l'altra parte fino all'importare totale del prezzo sarà pagata dall'aggiudicatario al comune appena gli atti avranno ottenuta la superiore approvazione.

Tutte le spese d'asta e di contratto per il legale trasferimento della proprietà, comprese quelle della trascrizione e voltura, saranno a carico dello aggiudicatario.

Gli offerenti perciò dovranno eseguire un deposito in mano del presidente all'asta di lire 1000 a garanzia dell'offerte e delle dette spese contrattuali.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 19 aprile prossimo.

Dall'Ufficio comunale, li 9 marzo 1887.

4887 Il Sindaco ff.: L. CAPOZZINO.

BANCA ROMANA

Capitale intieramente versato lire 15,000,000.

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in adunanza generale pel giorno di martedì 5 aprile prossimo, ad un'ora pomeridiana, nella residenza della Banca stessa, via della Pigna, n. 13-A, palazzo proprio.

Il deposito delle azioni per prendere parte all'adunanza, a forma dell'articolo 83 degli statuti, sarà fatto presso la Cassa della Banca stessa fino alle ore 2 pom. del giorno di giovedì 31 marzo corrente.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio dell'anno 1886 e lettura del relativo rapporto dell'amministrazione;
2. Lettura della relazione del Consiglio dei censori;
3. Discussione ed approvazione del bilancio e delle proposte per la erogazione degli utili;
4. Elezione del presidente del Consiglio dei censori e dell'adunanza generale, in surrogazione del defunto principe D. Francesco Pallavicini.

Roma, 11 marzo 1887.

4942 Per il Consiglio dei censori: ANT. PISONI.

METALLERIA MECCANICA

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — ROMA

Capitale tutto versato lire 100,000.

I portatori di azioni della Metalleria Meccanica sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 30 marzo, alle ore due pomeridiane, nella sede della Società in Roma, vicolo del Basilico, n. 10, pº pº, per deliberare, a termini dell'art. 10 dello statuto, sopra il seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

Nomina di sindaci e di consiglieri d'amministrazione.

Avvertenza.

Per essere ammessi all'assemblea dovrà farsi dagli azionisti, almeno tre giorni prima dell'adunanza, il deposito delle proprie azioni nella Cassa sociale.

4717.

Società Napoletana per la Edificazione di Case Economiche

ANONIMA-COOPERATIVA

SEDE IN NAPOLI, via Santa Brigida, 42 — Capitale illimitato

Assemblea generale ordinaria.

I soci della Società Napoletana per la Edificazione di Case Economiche sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di martedì 29 marzo 1887, alle ore 2 pom., nelle sale del Circolo del Commercio, via Roma, palazzo Berio, per deliberare, a norma dell'art. 14 dello statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto del 1º esercizio 1885-86.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio.
4. Nomina di tre sindaci titolari e due supplenti.

Mancando il numero legale nella prima riunione, l'assemblea resta convocata per il giorno di giovedì 31 marzo, alla stessa ora.

Napoli, 12 marzo 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
4936 FEDELE DE SIERVO.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'adunanza generale degli azionisti, che, per le disposizioni contenute nei Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 25 del testè cennato mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni n. 6.

In tale adunanza si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza della Sede di Milano, per la rinnovazione del terzo uscente di ufficio dei reggenti e dei censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti i possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 11 marzo 1887. 4900

Società Cooperativa di Consumo fra Impiegati e Pensionati
nel Comune di Pisa

I signori soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo la sera del 31 corrente marzo, alle ore 7 1/2, nel locale di sua residenza, piazza San Sisto.

Ordine del giorno:

1. Resoconto morale della Società.
2. Approvazione della situazione de' conti al 31 dicembre 1886.
3. Relazione dei sindaci.
4. Rinnovazione del Consiglio, colla nomina di 5 consiglieri e del Comitato dei sindaci.

Ove l'adunanza, per difetto del numero legale, non potesse aver effetto col giorno sovrindicato, s'intenderà rimessa in seconda convocazione al giorno 9 prossimo aprile, ed all'ora come sovra indicata.

Pisa, addì 13 marzo 1887.

Il Presidente: GIUSEPPE BOERIO.
4946 Il Segretario: GIACINTO FOGLIATA.

BANCA AGRARIA DI MINERVINO MURGE

Si convoca da questo Consiglio d'amministrazione l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 20 marzo, alle ore 9 ant., nei locali della Banca, per deliberarsi sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1886;
2. Approvazione del bilancio preventivo dell'anno in corso;
3. Surroga agli amministratori, in numero di cinque, uscenti di carica;
4. Nomina dei sindaci;
5. Nomina del cassiere;
6. Relazione del presidente.

Qualora, per deficienza d'intervenuti, l'assemblea non sia legale, si rimanda al giorno 27 corrente.

Minervino Murge, 3 marzo 1887.

Il Vicepresidente: GIOVANNI SEDECCHI.
4904 Pel Segretario: GIUSEPPE SEBASTIANI.

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il 16 aprile prossimo, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio della Società, Corso Vittorio Emanuele II, n. 67, Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Votazione del bilancio e determinazione del dividendo.
3. Nomina di amministratori e supplenti, e nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve essere fatto almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza

in **Torino**, presso la Banca di Torino;
in **Bruxelles**, presso i signori Delloye e C.ia. 4940

Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano

Capitale L. 5,500,000 — Sede in Milano.

Come da avviso già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio 1887, gli azionisti della Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali della Società in Milano, via Foro Bonaparte, stazione del Nord, alle ore 1 1/2 pom. del giorno 31 marzo p. v.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio e riparto degli utili risultati al 31 dicembre 1886.
2. Nomina dei consiglieri d'amministrazione in surrogazione dei signori Venino nob. cav. Giulio, Finzi cav. Cesare e Vergani cav. Luigi, uscenti di carica per turno.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni almeno 10 giorni prima presso la Direzione della Società, alla Banca Subalpina e di Milano in Milano, od alla Banca Liégeoise in Liegi.

Milano, addì 10 marzo 1887.

4930 Il Direttore: Ing. CAMPIGLIO.

Associazione di Mutua Assicurazione Marittima "La Fiducia Ligure"

S'invitano gli associati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria fissata dal Consiglio d'amministrazione e dalla Direzione pel giorno 30 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane precise, nel locale dell'Associazione, piazza Vigne, n. 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione dei conti ed approvazione di diversi resoconti mensili;
2. Proposta di modificazioni ed aggiunte allo statuto sociale;
3. Deliberare per la continuazione o scioglimento dell'Associazione in senso dell'art. 3 dello statuto sociale;
4. Nomina degli stralciari in caso di scioglimento dell'Associazione;
5. Nomina, in caso di continuazione, di quattro consiglieri, di cui tre scadenti per anzianità ed uno dimissionario; di due membri della Commissione dei conti.

Genova, 14 marzo 1887.

La Direzione
4939 G. B. RAVENNA - G. B. DODERO.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 marzo 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 61, nel comune di Isola della Scala, con l'aggio medio annuale di lire 2024.35.

Il Banco è stato assegnato alla categoria dei pensionati dello Stato verso rinuncia della pensione, con esclusione degli ex-impiegati del macinato di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1485, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperte al pubblico le collettorie in Cerea, Nogara e Vigasio.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 10 marzo 1887.

4896 IL DIRETTORE.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Essendo stata presentata nel termine legale offerta di ribasso superiore al ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 23 febbraio u. s., giusta gli avvisi d'asta del 5 e 23 febbraio stesso inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 30 e 45, si rende di pubblica ragione, che nel giorno 31 marzo in corso alle ore 12 meridiane, innanzi al direttore generale dell'Economato, o a chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete, ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto della fornitura dei lavori in litografia ed autografia che saranno richiesti dall'Economato Generale per le Amministrazioni centrali.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso del 10 e cent. 25 per cento già ottenuto sui prezzi delle tariffe, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatto l'offerta migliore in aumento al ribasso suddetto.

Coloro che non avendo presentato domanda di ammissione ai precedenti incanti volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 dell'avviso d'asta sopra citato del 5 febbraio p. p.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, lì 12 marzo 1887.

4918 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

Banca Popolare Cooperativa di Corleto Perticara (Basilicata)

Capitale nominale lire 24,675 — *Versato lire* 20,895 25.

Si prevengono i signori azionisti che in data 17 decorso febbraio fu deliberato dal consiglio di amministrazione convocarsi l'assemblea generale, che si convoca pel giorno 20 marzo corrente onde discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Discutere, approvare e modificare il bilancio, udita la relazione dei sindaci.
2. Surrogare gli amministratori che escono d'ufficio.
3. Nominare i sindaci.
4. Acquistare lire 200 di rendita per la cauzione del servizio rappresentanza del Banco di Napoli.
5. Modificare gli interessi passivi dei diversi depositi.
6. Stabilire il servizio degli assegni.
7. Elevare la cambiale a lire 2000.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Vicepresidente: G. PIZZICARA.
4931 Il Direttore: A. D. Francolino.

BANCA BARCELLONESE

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA.

I signori azionisti della Banca Barcellonese sono convocati in **seconda convocazione** in assemblea pel giorno tre aprile corrente anno, alle ore 10 ant., nel locale della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

che per mancanza di numero legale non si potè discutere nell'assemblea ordinaria del 27 febbraio ultimo:

I. Modifiche ed aggiunte agli articoli 31, 37, 40, 48 dello statuto sociale.

I signori azionisti che hanno facoltà d'intervenire nelle assemblee, a mente dell'art. 20 dello statuto, dovranno depositare le loro azioni, almeno un giorno prima della riunione, a Barcellona, presso la sede della Società, o due giorni prima a Messina presso la Banca Popolare.

Barcellona, 10 marzo 1887.

4927 Il Presidente: M. CEMBRIA DE LUCA.

Provincia di Roma — Municipio di Frascati

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto per la costruzione di una strada pensile di circonvallazione fra l'Ospedale e Piazza Spinetta.

Essendosi ottenuto un ribasso di lire 10 60 per ogni cento lire di lavoro sulla somma di lire 389,723 87, si rende noto che il definitivo esperimento col sistema della candela vergine, a sensi dell'art. 97 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª, avrà luogo il giorno 28 del corrente mese, alle ore 10 ant., ferme le condizioni tutte contenute nell'avviso del 4 febbraio u. s.

In grado di vigesima fu l'appalto aggiudicato a favore dei signori Boschi Vincenzo e Tomassoni Girolamo.

Frascati, 12 marzo 1887.

4915. Il Segretario comunale: N. LAPARINI.

ACQUEDOTTO DE FERRARI-GALLIERA

SOCIETÀ ANONIMA

con sede in Genova, n. 4, piazza Campetto

Capitale sociale lire 4,000,000, diviso in numero 16,000 azioni.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Acquedotto De Ferrari-Galliera in sua seduta del 10 marzo 1887 deliberò convocare gli azionisti della Società in assemblea generale ordinaria il giorno 31 marzo, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Società, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'antecedente seduta.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione dei sindaci.
4. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1886.
5. Nomina di 4 amministratori.
6. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti, e determinazione della loro retribuzione.

Il ff. di Presidente del Consiglio d'amministrazione
Ing. Cav. NICOLO' BRUNO.

Il Segretario del Consiglio d'amministrazione
ANTONIO SIGIO.

NB. Sono chiamati a far parte dell'adunanza quei soci che almeno 8 giorni prima della medesima avranno depositato 20 azioni presso l'Amministrazione della Società (Art. 11 dello statuto sociale). 4935

Raffineria Zuccheri — Ancona

Capitale versato L. 2,000,000

Assemblea generale.

I signori azionisti della Società Anonima Raffineria Zuccheri in Ancona sono convocati in assemblea generale per il giorno di sabato 19 marzo corrente a ore 2 pom. in Livorno, nella sede della Società stessa in piazza Vittorio Emanuele n. 14, per discutere sugli oggetti portati nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni.
3. Nomina di un consigliere in sostituzione del signor Gaetano Bacci dimissionario.
4. Nomina dei sindaci.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi non più tardi del 16 corrente in Livorno presso la Cassa della Società stessa, ove saranno rilasciati i biglietti di ammissione.

Si prevengono inoltre i signori azionisti che, in ordine all'articolo 179 del Codice di commercio, il bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1886 e la relazione dei sindaci, trovansi depositati presso gli uffici della Società medesima, affinchè possano essere presi in esame da chiunque provi la sua qualità di azionista.

Livorno, 7 marzo 1887.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Pres.: FEDERIGO DALGAS

4910

Società Generale per le Ferrovie Complementari

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale lire 4,000,000

Avviso di scioglimento della Società.

L'assemblea generale degli azionisti, tenuta in Roma il 2 febbraio 1887, ha deliberato la messa in liquidazione della Società, ed ha nominato tre liquidatori, ai quali ha conferito tutte le facoltà di cui all'art. 203 del Codice di commercio e tutti quegli altri maggiori poteri che occorressero per fare quanto stimeranno opportuno nell'interesse della liquidazione. I liquidatori sono:

l'avv. Giulio Navone, domiciliato in Roma, via Torre Argentina, n. 47;

il cav. Tommaso Canzini, domiciliato in Roma, via delle Convertite, n. 21, palazzo Marignoli;

don Camillo Rospigliosi, domiciliato in Roma, via Nazionale, n. 184.

Il Tribunale civile di Roma, con provvedimento del 24 febbraio 1887, ha autorizzato la trascrizione della detta deliberazione nel Registro delle Società.

Roma, 7 marzo 1887.

Avv. E. SCIALOJA.

Presentato addì 8 marzo 1887, ed inscritto al n. 73 del registro d'ordine, al n. 49 del registro Trascrizioni, al num. 39 del registro Società, volume 1°, elenco num. 49.

Roma, li 9 marzo 1887.

4924 Il Cancelliere del Tribunale di Commercio: L. CENNI.

Causa Pia Ospitaliera Uboldo in Cernusco sul Naviglio

Asta definitiva a schede segrete per vendita di stabili in Cernusco sul Naviglio.

In esito all'asta del giorno 9 marzo 1887 per aumento del ventesimo per la vendita dei sotto indicati stabili venne offerto il prezzo complessivo di lire 85,110.

Chi desiderasse aspirare all'acquisto dei detti stabili, migliorando l'offerta, potrà presentare al segretario della Causa Pia, non più tardi del mezzodì del giorno di martedì 29 marzo 1887, una scheda in carta da bollo da lira una sottoscritta e suggellata, o coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Cernusco sul Naviglio, recante in cifre ed in lettere l'offerta totale e di un tanto per cento d'aumento sul prezzo di cui sopra già ottenuto.

La detta scheda dovrà essere corredata della bolletta di Cassa giustificante il fatto deposito, il quale consisterà o di valuta legale o di libretti della Cassa di risparmio, o della Banca Popolare di Milano, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendo che questi ultimi verranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa. La parte del deposito a titolo di anticipazione delle spese e tasse del contratto sarà in valuta legale.

Il capitolato di vendita colla descrizione degli stabili sono visibili fin d'ora presso l'Amministrazione della Causa Pia suddetta.

Stabili da vendere.

1. Diversi pezzi aratorii, moronati, in un solo corpo, denominati La Castellana di Sotto, Il Ceregallo ed il Campello della Poncia, posti in Cernusco, di complessive pertiche 391 13 1, scudi 3203 5 30/48, pari ad are 2562 7 53 e lire 14,763 366.
2. Caseggiato colonico detto Il Lazzaretto, posto in Cernusco, nella via del Lazzaretto, al comunale n. 57, di pertiche 4 7, scudi 34 2, pari ad are 28 090 e lire 158,208.
3. Diritto d'acqua della roggia Gallarana, per mezz'ora d'acqua nella sola stagione estiva.

Prezzo ottenuto nell'esperimento del ventesimo lire 85,110. Deposito a garanzia dell'offerta lire 8500 e a titolo di anticipazione delle spese e tasse del contratto lire 6000.

Cernusco sul Naviglio, 10 marzo 1887.

Il Presidente: NOLLI dott. GIOVANNI.

4895 C. CAZZANIGA Segretario.

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Cooperativa di Margherita di Savoia è convocata pel giorno ventisette marzo corrente, in prima convocazione, e pel due aprile prossimo venturo, in caso di seconda convocazione, alle ore 3 pom., nel Palazzo municipale, per trattare dei seguenti affari:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1886.
2. Nomina di quattro Consiglieri in surrogazione di quelli uscenti.
3. Nomina di tre Sindaci.
4. Portarsi a *Capitale illimitato* il Capitale sociale.

Margherita di Savoia, 12 marzo 1887.

4926 Il Presidente: RAFFAELE FERVOLING.

SOCIETÀ ANONIMA per la fabbricazione del cemento, della calce idraulica e del gesso, nello Scandianese

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Con sede in Reggio Emilia

Attività sociale al 31 dicembre 1885 L. 1,300,181 34.

Gli azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale nel locale di residenza dell'Amministrazione, in Villa Opizio presso la stazione ferroviaria di Reggio, per il giorno 29 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, per trattare sulle materie del seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Discussione ed approvazione del consuntivo del 1886 e presentazione del preventivo 1887.
4. Proposta di prolungare la durata della Società di anni 15 oltre il trentennio in corso;
5. Nomina di due consiglieri in sostituzione dei signori Ferri dott. Federico e Terzi Francesco, scaduti per anzianità;
6. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Si avvertono i possessori di azioni al portatore che non saranno ammessi all'assemblea se non quando abbiano fatto deposito di azioni presso la sede della Società tre giorni almeno prima di quello fissato per l'adunanza generale dei soci.

Reggio Emilia 10 marzo 1887.

4902 Il Direttore: Ing. EMILIO MALAGOLI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta del signor Agostino Rondoni,

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile ho citato il signor Ercolo Stampanoni d'incogniti domicilio, residenza e dimora a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile a comparire innanzi il sullodato Tribunale nella sua residenza ai Filippini il giorno 8 aprile prossimo venturo insieme al signor Pietro Mancini per ivi in seguito della impugnativa della dichiarazione e della regiudicata che rimise le parti avanti questo Tribunale previa ammissione dei mezzi istruttori che saranno del caso, sentir dichiarare il citato Mancini debitore della somma di lire quattromila verso il signor Stampanoni, e perciò assegnarsi all'istante sulla somma medesima, la quota di lire 700 per la quale si procedette oltre le spese fatte e da farsi. Emanandosi sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante appello ed opposizione colla condanna del Mancini e di chiunque altro di ragione alle spese ed onorari di giudizio.

Roma, 13 marzo 1887.

4914 L'usc. FONTANA GIOVANNI.

AVVISO.

Con scrittura privata 20 andante mese i signori Alessandro Algranati ed Alessandro ed Adolfo Tesoro hanno tra loro costituito una società in nome collettivo con sede in Roma, e per la durata di anni due sotto la ragione sociale *Algranati & Tesoro*, allo scopo di esercitare principalmente il commercio di commissioni e rappresentanze, ed all'opportunità estendendo all'acquisto e vendita di merci, esclusa qualsiasi operazione di carattere puramente aleatorio o di giuoco.

Il capitale sociale è di lire quarantacinquemila, immesso in parti uguali dai soci.

La gestione della società e la firma sociale spettano soltanto ai signori Alessandro Algranati ed Alessandro Tesoro.

Roma, 28 febbraio 1887.

Presentato addì 28 febbraio 1887 ed iscritto al n. 64 del reg. d'ordine al n. 44 del reg. trascrizioni, ed al numero 19 del registro Società, vol. 1° elenco n. 44.

Roma, li 6 marzo 1887.

Il Canc. del Trib. di Comm.

4921. L. CENNI.

MANO REGIA.

Ad istanza della Intendenza di Finanza di Roma, e per essa del ricevitore del Registro degli Atti giudiziari di Roma,

S'intima e si fa precetto ai signori Dialuce Gaetano fu Giuseppe ed Anna moglie di Sideri Angelo, nonchè Renzi Giuditta moglie di Alba Angelo di Roma, di soddisfare nel proprio Ufficio la somma di lire trentanove e centesimi ventitrè dovuta per spese alimentarie e processuali a cui furono condannati con sentenza 21 marzo 1857 del Tribunale civile di Roma, notificandogli che se entro il termine di tre giorni dalla data del presente atto non soddisfarà l'indicato debito insieme alle spese, sarà rilasciata l'ordinanza esecutiva di Mano Regia, a forma del disposto nel titolo XVI, sezione XIX del Regolamento legislativo e giudiziario dei 10 novembre 1834 ed Editto Gamberini 9 luglio 1835 mantenuto in vigore; per gli effetti del quale fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Roma la copia letterale del suddetto articolo, sotto il dì 24 novembre 1886.

Roma, il 16 febbraio 1887.

4737. Il Ricevitore CANONICA.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI FERRARA

COMUNE DI ARGENTA

Nomina dell'esattore pel quinquennio 1888-92

AVVISO DI CONCORSO.

Per deliberazione consigliare del 20 gennaio ultimo, alla nomina dell'esattore si procederà dal Consiglio comunale sopra terna proposta dalla Giunta.

Coloro che aspirassero all'aggiudicazione di tale servizio, dovranno prima del 24 volgente presentare analoga istanza in carta legale, contenente la obbligazione di assumere *in caso di nomina*, il servizio esattoriale con l'aggio non maggiore di lire 1 25 per cento e di soddisfare nei termini e nei modi che saranno stabiliti dall'autorità competente alle condizioni determinate dall'articolo 8 del regolamento approvato con R. decreto del 23 dicembre ultimo scorso numero 4256 (serie 3ª).

Il capitolato speciale ed ogni altro documento relativo a questo affare potrà dai signori aspiranti essere consultato in tutte le ore d'ufficio.

Argenta, 7 marzo 1887.

4944 Il Prosindaco: G. GATTELLI.

MUNICIPIO DI TRAPANI

Avviso per secondo e definitivo incanto

dell'appalto per le opere di costruzione del terzo tronco della strada obbligatoria Trapani-Marsala della lunghezza di metri 5777 13.

Rendesi di pubblica ragione che essendo stata presentata, in termini legali, offerta di diminuzione del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione avuta luogo il dì 21 dello scorso mese di febbraio, nel giorno 26 corrente marzo ed a mezzodì, si procederà ad un ultimo e definitivo deliberamento, per l'appalto suddetto, in base al prezzo di lire 41,425 17, ferme restando tutte le condizioni contenute nella notificazione d'asta del 25 gennaio 1887.

Dato dal Palazzo Municipale, li 9 marzo 1887.

4928 Il Segretario Capo: C. CORDARO.

Deputazione Provinciale di Napoli

Avviso di subasta.

Si fa noto che nel giorno 23 dell'andante mese, all'una pom., innanzi all'onorevole prefetto presidente della Deputazione provinciale o innanzi ad un deputato provinciale da lui delegato, e nella sede della Deputazione stessa, sita nel palazzo della provincia in piazza Plebiscito, si procederà ad un primo esperimento d'incanto a ribasso, mercè estinzione di candela vergine, per lo appalto della manutenzione della strada Bottaro da Mezzatorre al basolato di Castellammare.

La lunghezza della strada è di metri 6130, oltre il basolato allo ingresso di Castellammare di metri 6700.

L'annuo estaglio è di lire 15,516 13, inclusa la provvigione del tre per cento in transazione per tutti i danni eventuali, che potranno verificarsi nella strada, e che dovranno essere riparati intieramente dall'appaltatore, giusta l'art. 25 del capitolato generale d'appalto. Il detto estaglio sarà ridotto dai ribassi risultanti dalla subasta.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, con l'obbligo dell'assuntore di adempire esattamente, e senza eccezioni o riserve, ai patti del capitolato generale ed ai patti e condizioni del capitolato speciale per la strada in parola, potendo ognuno prenderne conoscenza in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi a licitare i concorrenti dovranno essere muniti di un certificato d'idoneità ai termini dei regolamenti in vigore, e dovranno depositare nell'atto della licitazione lire 3879 di cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva sarà di lire 15,516 13, qualunque sarà l'esito della subasta, oltre la ritenuta del 1° trimestre di estaglio, il tutto ai termini, e per gli effetti preveduti negli enunciati capitolati.

Avvenendo l'aggiudicazione in questo primo esperimento, sarà indicato con altro manifesto il termine utile alla presentazione della offerta col ventesimo (5 per cento) di maggiore ribasso.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario, compresa la tassa di registro, e però i concorrenti anche in questo primo esperimento dovranno depositare in acconto lire 200, salvo gli aggiusti al definitivo. La tassa di registro sarà pagata direttamente nel procedersi alla registrazione degli atti, come anche la somma che verrà determinata dalla Deputazione provinciale per competenze all'Avvocatura provinciale pel contratto.

È riservata l'approvazione della Deputazione provinciale tanto nel merito, quanto nella forma degli atti, oltre gli altri adempimenti di rito.

Napoli, 7 marzo 1887.

Il Direttore degli Uffizi provinciali
4879 F. SERRA CARACCIOLO.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale.

Ad istanza del signor Sidoretti Angelo, creditore, domiciliato per elezione in Roma presso lo studio del procuratore Luigi Mastropaolo, che lo rappresenta, nell'udienza del giorno 15 aprile 1887 del Tribunale civile di Roma, seconda sezione, in base alla sentenza dello stesso Tribunale 25 giugno 1873, ed in adempimento della ordinanza presidenziale 22 febbraio 1887, si procederà, a danno di Ercolani Antonio debitore, alla vendita del seguente bene immobile:

Terreno seminativo con bosco ceduo di Castagno, posto nel territorio di Oriolo, contrada *Costamedia* e *Fonte-Vecchia*, confinante da un lato con Feliziani Pietro e Gregorio fu Lorenzo, Cicoloni Domenico e Pietro fu Giovanni Paolo, dall'altro con Cedroni Giov. Giuseppe e Pier Maria fu Sirio, la strada delli Castagni e lo stradello, segnato nel catasto di Bracciano coi numeri 654, 655, 656, della estensione di tavole 18 94, pari a rubbia uno, un quartuccio ed un terzo, misurato ed apprezzato dal perito giudiziale del netto valore di lire 1441 37, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 4 44, nonchè dell'annuo canone di lire 22 09 a favore dell'eccellentissima Casa Altieri, il di cui capitale fu detratto dalla stima.

Il fondo si venderà in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima decurtato dal valore del castagneto tagliato, e cioè su lire 725 37.

La delibera sarà fatta al maggiore offerente, osservando le norme di legge.

4884

BANDO

di vendita in grado di sesto.

In seguito dell'aumento di sesto fatto a termine di legge dal signor Filippo Evangelisti con verbale in atti del sottoscritto notaro del giorno 4 marzo 1887, per lire 21,534 35 sul prezzo di delibera dell'infrascritta porzione di casa in lire 18,458, seguita il 17 febbraio suddetto,

Si rende noto

Che col giorno 14 aprile prossimo, alle ore 10 antim., nello studio dello stesso notaro, posto in via del Corso, n. 333, avrà luogo il nuovo incanto mediante candela vergine, di aggiudicazione definitiva del prezzo di lire ventunmila cinquecentotrentaquattro e cent. 35, alle seguenti condizioni:

1. L'offerta di aumento non potrà essere minore di lire 50.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositerà precedentemente in mani del medesimo notaro il decimo del prezzo di incanto in garanzia dell'offerta, con più lire 1500 per spese approssimative contrattuali e di asta, che dovranno rimanere a carico dello acquirente, salvo liquidazione.
3. La perizia e quant'altro concerne la presente vendita sono visibili presso lo studio del suddetto notaro.

Descrizione del condominio da alienarsi.

Porzione di casa in Roma, al Circo Agonale, civici numeri 32-A, 34 e 35, composta di una piccola bottega numero 32-A, con retro ambiente corrispondente al n. 33, ammezzado superiore n. 34, e bottega n. 35, con sotterraneo, dell'annua rendita lorda di lire 1644.

Roma, 12 marzo 1887.

ADRIANO BOSI
4920 Regio notaro in Roma.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.